

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
22	Il Piccolo (Ravenna)	29/03/2019	PEDERZOLI IN AUDIZIONE AL SENATO	3
9	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	27/03/2019	TASSA SULLA BONIFICA IN ARRIVO 30MILA AVVISI PER LA ZONA DEL FOGLIA	4
1	Gazzetta di Mantova	27/03/2019	ALLARME SICCITA' IL LAGO D'IDRO LASCIA A SECCO IL CANALE ARNO'	5
14	Gazzetta di Mantova	27/03/2019	IL RIO SENZA RIFIUTI PRESTO UN PIANO PER RIPULIRE IL FONDALE	6
18	Il Cittadino (Lodi)	27/03/2019	ROGGE IN SECCA, RISCHIANO I PESCI E SOFFRONO LE CENTRALI IDROELETTRICHE	7
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	27/03/2019	SICCITA'. E INCENDI: AGRICOLTURA IN GINOCCHIO	8
8	Il Gazzettino - Ed. Udine	27/03/2019	NIENTE PIOGGIA DA 5 MESI AGRICOLTURA IN EMERGENZA	10
22	Il Giornale di Vicenza	27/03/2019	VIA AI LAVORI ALLA ROGGIA ABBATTUTI TUTTI GLI ALBERI	12
14	Il Quotidiano del Molise	27/03/2019	LA "FINTA PRIMAVERA" ANTICIPA LE PRIMIZIE DI UN MESE	13
24	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	27/03/2019	"DAI CONSORZI DI BONIFICA ATTIVITA' FONDAMENTALE PER TERRITORIO E AGRICOLTURA"	14
16	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	27/03/2019	ANCHE LA DISCARICA DI VIA BELVEDERE VERSO L'AMPLIAMENTO	15
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	27/03/2019	RENDINA, ENTRO MAGGIO I RILEVAMENTI	16
20	La Nazione - Cronaca di Firenze	27/03/2019	SICUREZZA IDRAULICA INCONTRO IN COMUNE	17
12	La Nazione - Ed. Grosseto	27/03/2019	DISPONIBILE L'APP 'CITTADINO INFORMATO' NOTIFICHE DI EMERGENZA SUL TELEFONINO	18
11	La Nazione - Ed. Lucca	27/03/2019	BONIFICA, ECCO I CANDIDATI	19
14	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	27/03/2019	SICUREZZA IDRAULICA "INTERVENTI GRAZIE A NOI"	20
33	La Nuova di Venezia e Mestre	27/03/2019	VIRUS DEL NILO RIUNITO IL GRUPPO DI ESPERTI	21
34	La Nuova di Venezia e Mestre	27/03/2019	BREVI - CAORLE LA NATURA DELLA LAGUNA	22
24	La Nuova Ferrara	27/03/2019	BREVI - COMACCHIO UN TUFFO NELLA STORIA DOMANI L'INCONTRO	23
28	La Nuova Sardegna	27/03/2019	LA PALUDE ARTIFICIALE VERRA' PROSCIUGATA ((g.m.s.))	24
5	La Provincia (CR)	27/03/2019	NAVAROLO IMPIANTI IRRIGUI AVVIO ANTICIPATO DI UN MESE	25
1	La Voce di Mantova	27/03/2019	SCATTA L'EMERGENZA SICCITA' VIA ALL'INVASO DEI CANALI	26
33	Liberta'	27/03/2019	E' PRIMAVERA, SBOCCIA LA FIERA DI FARINI E FA IL PIENO DI VISITATORI E DI GUSTO	27
1	L'Unione Sarda	27/03/2019	OPERAIO USTIONATO SALVATO DAI COLLEGHI	29
32	Messaggero Veneto	27/03/2019	FINALMENTE RIPULITO IL MALINA BRIZ: PERICOLI ORMAI ALLE SPALLE	30
19	Primo Piano Molise	27/03/2019	AGRICOLTURA A RISCHIO NELLA PIANA II CONSORZIO DI BONIFICA ANTICIPA LA STAGIONE IRRIGUA	31
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Cittametropolitana.fi.it	27/03/2019	QUARRATA. RISCHIO IDRAULICO: AL VIA I LAVORI PER REALIZZARE UNA CASSA DESPANSIONE SUL TORRENTE OMBRO	32
	Estense.com	27/03/2019	'INTARSI DI BONIFICHE', INCONTRO A PALAZZO BELLINI CON BARBARA GUZZON	34
	Estense.com	27/03/2019	PISTA CICLOPEDONALE FE101 CHIUSA NEL TRATTO DEL COMUNE DI BONDENO	35
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	27/03/2019	POCA ACQUA PER I CAMPI IL CONSORZIO SI ATTIVA	36
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	27/03/2019	RIO, PRESTO UN PIANO PER RIPULIRE DAI RIFIUTI ANCHE IL FONDALE	40
	Giornalelavoce.it	27/03/2019	VERCELLI. SICCITA' ESTREMA, STOP ALLIRRIGAZIONE	41
	Grossetonotizie.com	27/03/2019	PONTE SULL'OMBRONE, IL PSI: "OPERA VOLUTA DA MONACI TRA LO SCETTICISMO GENERALE"	42

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Il Tirreno.gelocal.it	27/03/2019	LAVORI SULL'ALBEGNA INCONTRO CON FRATONI	45
	Larena.it	27/03/2019	RADDOPPIA IL DEPURATORE DI FINILETTO	46
	Lasesia.it	27/03/2019	ALLARME SICCITA': STOP IRRIGAZIONE DEL VERCELLESE	48
	Mattinopadova.Gelocal.it	27/03/2019	LAVORI IN VIA MICCA PER TENERE ALL'ASCIUTTO UN INTERO QUARTIERE	49
	Montaltouffugonline.it	27/03/2019	CONCLUSO A LAMEZIA IL WORKSHOP ORGANIZZATO DALL'ANBI	54
	Tuttupistoia.it	27/03/2019	LE ANTICHE GORE PISTOIESE, CONFERENZA ALLA FORTEGUERRIANA E POI VISITA A UN GIARDINO	56
	Verdeazzurronotizie.it	27/03/2019	PREOCCUPA L'EROSIONE DELLA SPONDA MORIANESE DEL SERCHIO	57

■ Brisighella

Pederzoli in audizione al Senato



Martedì 26 marzo, Massimiliano Pederzoli, candidato sindaco di Brisighella, nella sua qualità di Presidente Regionale dell'Anbi (associazione nazionale bonifiche e irrigazione) è stato convocato a Roma presso la Commissione Agricoltura del Senato per riferire sulle problematiche relative ai Consorzi di bonifica e sulle necessità di investimento per gli stessi. Il ruolo di Pederzoli si conferma, quindi, non secondario per gli assetti irrigui del nostro territorio, così come fu decisivo il suo intervento nell'ottobre del 2017 presso la Presidenza del Consiglio per ottenere i 14 milioni di euro destinati ex lg. 232 per la costruzione di invasi nei Comuni di Faenza e Brisighella. Opere queste rese quanto mai necessarie dopo la crisi idrica del 2017. Questo finanziamento, assunto dal Governo Gentiloni, è stato confermato dall'attuale Governo.





Tassa sulla bonifica in arrivo 30mila avvisi per la zona del Foglia

Entro il 30 aprile si dovrà pagare l'imposta dovuta al Consorzio di bonifica per il comprensorio del Foglia.

Sono in partenza 30mila avvisi bonari. «Una somma molto spesso modesta, ma che in certi casi resta indigesta - si legge in una nota - nel comprensorio del Foglia, nel 2018 sono stati emessi quasi 29mila avvisi per un totale di 1.089.725,98 euro (una media di 36 euro) che hanno portato a una riscossione bonaria di 664mila euro». Il Consorzio di bonifica ricorda che nel 2018 ha risposto su scala regionale a 9.889 segnalazioni eseguendo 3.234 interventi e programmandone altri 783.



ALTO MANTOVANO

Allarme siccità Il lago d'Idro lascia a secco il canale Arnò

La stagione comincia in salita. A pochi giorni dall'apertura ufficiale dei turni di irrigazione, prevista per lunedì, l'acqua non c'è. / PAGINA 17

ALTO MANTOVANO

L'irrigazione parte male Il lago d'Idro basso lascia a secco l'Arnò

Lunedì comincia il prelievo per il settore agricoltura Il Consorzio Garda Chiese: «L'acqua è molto scarsa» Venerdì incontro per gli utenti

CASTIGLIONE. La stagione comincia in salita. A pochi giorni dall'apertura ufficiale dei turni di irrigazione, prevista per lunedì 1° aprile, l'acqua non c'è. Scarsa perché non piove in quantità sufficiente da troppo tempo. L'annuncio, preoccupato, arriva dal Consorzio di bonifica Garda Chiese, che venerdì mattina (alle 10) nella sala di Gozzolina (ingresso dal bar dell'oratorio di via Palassi), incontrerà gli utenti del canale Arnò. Un canale che deriva le proprie acque dal fiume Chiese, e di conseguenza dal lago d'Idro, tramite la Roggia Lonata in virtù di una concessione di 3,70 metri cubi di acqua al secondo. Il canale serve una superficie di oltre 3 mila ettari, tutti con il sistema di irrigazione a scorrimento, e un migliaio di aziende agricole tra Casti-

glione delle Stiviere e Guizzolo. Aziende in affanno, che probabilmente, se potranno, dovranno rivedere le proprie intenzioni di semina per la stagione imminente a causa della scarsità d'acqua.

«I bresciani ci hanno appena riferito - spiega il direttore tecnico del consorzio, Paolo Magri - che la situazione è drammatica in termini di disponibilità. C'è meno della metà dell'acqua che servirebbe per partire con tranquillità. E temiamo, inoltre, che con l'arrivo della bella stagione, eventuali provvedimenti legati all'emergenza legionella costringeranno a rilasciare maggiore acqua nel fiume Chiese togliendola al canale. È soltanto un'ipotesi, mentre per lunedì la situazione è grigia, e questa è una certezza. Purtroppo anche noi stiamo scoprendo le novità ora per ora».

Lunedì, la situazione sarà critica nonostante il periodo, che consente l'erogazione di acqua con orari ridotti rispetto alla stagione estiva.

Il problema è legato alla scarsità delle precipitazioni, non in grado di alimentare a sufficienza il lago d'Idro. Non c'entrano nulla, invece - spiegano dal consorzio - i bacini dell'Enel, che in questo periodo sono vuoti e saranno riempiti con lo scioglimento delle nevi.

La situazione è preoccupante in tutta la Lombardia: «I grandi laghi - spiega in una nota l'Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i consorzi di bonifica - sono tutti ampiamente sotto la media stagionale, con percentuali di riempimento insufficienti a garantire i tanti interessi che gravano su queste acque: il Maggiore è al 28%, il lago di Como è al 7,6%, quello d'Iseo è al 15%, il lago d'Idro è al 13,8%». Non ci sono problemi, invece, almeno per il momento, per i livelli del lago di Garda, che fa arrivare le sue acque a più di 40 mila ettari di campagna attraverso il fiume Mincio e il canale Virgilio. —

S.Pin.BY NORDALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL TAVOLO CON ENTI, SCUOLE E ASSOCIAZIONI

Il Rio senza rifiuti Presto un piano per ripulire il fondale

L'assessore Murari: in aprile le linee per lo studio di fattibilità
Via libera a nuove analisi dell'acqua da parte degli studenti

Sandro Mortari

La pulizia del Rio diventa una priorità per Mantova. Basta con i rifiuti che si accumulano contro la barriera di ponte Arlotto. E basta anche con le alghe che proliferano d'estate trasformando il corso d'acqua in un maleodorante rigagnolo. Largo, invece, ad un piano che preveda anche la rimozione di ciò che si è depositato negli anni sul fondale. È quanto emerso al tavolo periodico, previsto nel Contratto di fiume, che raduna enti, associazioni e scuole con l'obiettivo del recupero ambientale, funzionale e culturale del Rio: Comune, Provincia, Parco del Mincio, Arpa, Ats Val Padana, Consorzio di bonifica Territori del Mincio, Aipo, Tea Acque,

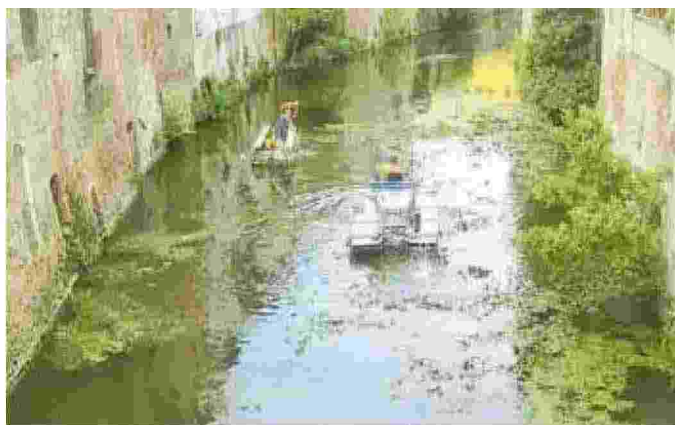
Fermi, Mantegna, Strozzi, Liceo Belfiore, LabterCrea, Fondazione Le Pescherie e Gruppo speleologico mantovano.

Spiega l'assessore all'ambiente Andrea Murari: «Abbiamo ragionato su una gestione più efficiente e frequente della pulizia del corso del Rio, con la rimozione dei rifiuti che si accumulano a ridosso del manufatto di ponte Arlotto. Si va verso l'estate e diventa importante recuperare bottiglie e sacchetti di plastica che la gente, con poco rispetto per l'ambiente, butta in acqua». Altro punto discusso al tavolo è stato un intervento radicale di pulizia che coinvolga anche il fondale: «Abbiamo costituito un gruppo ristretto di lavoro - dice l'assessore - formato da Co-

mune, Aipo e Consorzio terre del Mincio che avrà il compito di affrontare il problema generale della manutenzione del Rio. In particolare, dovrà predisporre uno studio di fattibilità economico e tecnico per una pulizia del fondale del corso d'acqua come mai fatta prima. Vorremmo rimuovere ciò che si è depositato nei decenni per alzare il livello dell'acqua. In questo modo, potremmo anche pensare di riaprire il Rio alla navigazione. Quell'organismo ristretto preparerà lo studio e poi riferirà agli altri componenti il tavolo. Quando ci rivedremo? Penso già ad aprile per definire le linee dello studio. Per ora registriamo anche la disponibilità di molti volontari, pronti a partecipare alle

operazioni di pulizia».

Il tavolo ha deciso anche di proseguire nella campagna di analisi delle acque da parte degli studenti delle scuole coinvolte, sotto la direzione di Arpa e Ats: «Nell'ultima riunione - dice Murari - sono stati presentati i dati delle analisi già effettuate; le acque non presentano particolari criticità, ma è stato deciso di approfondire alcuni parametri». Buone notizie anche sul fronte della restituzione alla città della spiaggia sotto le Pescherie: «A fine anno apriamo l'accesso e la gente potrà raggiungere la terrazza con le scale o l'ascensore» ha annunciato al tavolo Paolo Corbellani, presidente della Fondazione Le Pescherie che si occupa del recupero delle Logge di levante. —



Un intervento di pulizia del Rio effettuato la scorsa estate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BASSA Il Consorzio Muzza: «Situazione senza precedenti, già una decina di interventi»

Rogge in secca, rischiano i pesci e soffrono le centrali idroelettriche

I fossati sono in crisi e la razionalizzazione dell'acqua in uscita dal lago di Como crea problemi importanti di gestione

di Sara Gambarini

■ Crisi idrica, è un circolo vizioso. A soffrire, infatti, non sono solo i campi rimasti all'asciutto. Con la mancanza di acqua il Consorzio Bonifica Muzza si è trovato a "salvare" dai fossati anche pesci a rischio asfissia. E la pesante razionalizzazione dell'acqua in uscita dal lago di Como rischia di mettere in difficoltà persino le centrali idroelettriche (perché l'acqua serve per far funzionare il circuito) e termoelettriche (dove l'acqua serve per raffreddare i motori).

Lunedì, il Consorzio di Bonifica Muzza, in collaborazione con la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fipsas), è dovuto intervenire fra Somaglia e Casale, nella colatrice Casala, per salvare i pesci da morte certa. Come spiegato dall'ingegner Marco Chiesa, infatti, anche in condizioni normali, ci sono pesci che rischiano la morte per asfissia, in quanto ci sono dei punti dei fossati dove l'acqua viene meno e si crea la "secca". Da qui l'importanza dei monitoraggi per i trasferimenti dei pesci nella Muzza. «La situazione però ora risulta accentuata proprio a causa della mancanza di acqua», precisa l'ingegner Chiesa. Si tratta di emergenze che il Consorzio ha già gestito in quasi una decina di casi, cui si aggiungono gli interventi legati a lavori che devono essere effettuati e quindi al "trasferimento" programmato della fauna ittica (è il caso di Turano da dove la



Nelle foto, l'intervento di alcuni addetti della Fipsas mentre salvano quintali di pesce dalla morte per asfissia



scorsa settimana è stata trasportata una quantità importante di pesci).

Ettore Grecchi, presidente del Consorzio Muzza e presidente del Consorzio dell'Adda (che gestisce le

derivazioni dell'acqua dal lago al fiume Adda, intercettata a Cassano d'Adda dal canale Muzza) si dice preoccupato: «Abbiamo dovuto razionalizzare l'acqua - spiega Grec-

chi - in questo periodo, in genere, deriviamo circa 60 metri cubi al secondo da lago, mentre nei prossimi giorni ne deriveremo solo 30, dunque la metà; questo è un problema per i campi, è un problema per i pesci e lo sta diventando anche per le centrali idroelettriche e termoelettriche». Ma c'è di più. «Le acque di risulta dei depuratori scaricano nei corsi d'acqua di superficie e possono farlo solo se c'è la presenza di acqua, per cui se non dovessimo avere acqua sufficiente nei corsi d'acqua superficiali sarebbero in difficoltà anche i depuratori cittadini - conclude - e le stesse lanche e zone umide sono in difficoltà perché in queste condizioni non possono essere alimentate». Il primo di aprile in Regione è atteso il tavolo per affrontare lo stato di crisi ricercando strategie da mettere in atto per mitigare la carenza di acqua. ■

L'emergenza A rischio le semine primaverili

Allarme siccità



Siccità e incendi: agricoltura in ginocchio

Non piove da cinque mesi e l'agricoltura è ormai in piena emergenza. Ora a rischio sono le semine primaverili: il terreno troppo arido non è adatto alla semina. Intanto continuano gli incendi in montagna: con il secco nei boschi la situazione è ad altissimo rischio. A pagina II



LA GRANDE SETE Un inverno con la metà delle piogge rispetto alla media e quasi senza neve: la situazione nelle campagne è di grave emergenza soprattutto rispetto alle semine primaverili che sono a rischio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Niente pioggia da 5 mesi Agricoltura in emergenza

► Terreno troppo arido, le semine sono a rischio ► La poca neve lascia a secco anche bacini e fiumi
Compromessa l'irrigazione di ortaggi e frutteti Intanto a Ravedis tardano i lavori sulla paratoie

NIENTE ACQUA

PORDENONE Quasi cinque mesi senza piogge. Tranne qualche piccola precipitazione - come le "quattro gocce" di lunedì sera che non hanno però portato alcun giovamento - l'inverno è trascorso lasciando dietro di sé il problema della siccità. Anche nel Friuli occidentale è piovuto il 50 per cento in meno rispetto alla media degli ultimi anni. E con l'inoltrarsi della primavera l'emergenza nelle campagne si fa decisamente preoccupante. Sos lanciato dal mondo dell'agricoltura è ormai rivolto a tutti i tipi di coltivazione, ma soprattutto alle semine che sono imminenti. Inoltre la preoccupazione è alta anche rispetto alla mancanza di neve in montagna: gli invasi rischiano di rimanere a secco nella stagione estiva quando la necessità sarà più elevata. E la mancanza di pioggia e neve in montagna sta mostrando anche un altro grave risvolto della situazione: il rischio di frequenti incendi.

CAMPI A SECCO

Già un mese fa, per certe coltivazioni, la situazione era preoccupante: in particolare per gli ortaggi e per i frutteti si temeva una sofferenza. La prolungata assenza di pioggia rischia ora di compromettere la situazione anche per altri tipi di colture. L'allarme delle associazioni di categoria è per le semine primaverili di granturco, soia, girasoli, barbabietole e per alcuni altri ortaggi come i pomodori. Il terreno particolar-

mente arido non è proprio nelle condizioni ideali per consentire le semine che in condizioni normali richiederebbero una certa umidità, oltre alla necessità di acqua. «La difficoltà nei nostri territori - sottolinea Antonio Bertolla, direttore della Coldiretti provinciale - riguarda le semine del mais e degli altri cereali. Ma anche il frumento e l'orzo, che sono stati seminati in autunno, in questo periodo richiederebbero le necessarie dosi di acqua». Ma l'emergenza è anche per i frutteti e per i vigneti. Le alte temperature - anomale per i mesi di febbraio e marzo - hanno portato a una fioritura anticipata rispetto al periodo: molti frutteti, in particolare negli impianti di kiwi e mele, sono già in fase di germogliamento e se manca l'acqua il processo rischia di essere compromesso. Ma la preoccupazione maggiore è rivolta proprio alle semine primaverili. Se da un lato, infatti, il bel tempo ha consentito agli agricoltori di effettuare le lavorazioni di preparazione del terreno alla semina, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi. Che - spiegano dalla Coldiretti - può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno.

GRAVE COME NEL 2017

Dove si è appena seminato, o si comincerà a farlo con i primi giorni di aprile, è necessario intervenire con le irrigazioni di soccorso, ma la siccità invernale non aiuta certo poiché bacini montani, fiumi e laghi sono molto bassi. Allo stato attuale, stima sempre Coldiretti, la situazione è

paragonabile per gravità a quella del 2017: quello fu uno degli anni peggiori del secolo, ci furono dif-

ficoltà anche per gli usi civili dell'acqua nei centri urbani e i danni all'agricoltura furono ingentissimi a causa dei raccolti tagliati nelle principali produzioni. Dagli ortaggi alla frutta, fino al mais. Ma anche nei vigneti e nei frutteti, oltre al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte.

PIOGGE E INVASI

Le piogge sono dunque attese come un'autentica manna dal cielo. Anche per gli invasi che, in mancanza di neve nei mesi invernali, rischiano di ritrovarsi a secco. Verso la metà di aprile normalmente i bacini montani cominciano a "invasare" in vista della stagione estiva. I problemi maggiori sarebbero quelli legati all'ambito del Cellina: il lago di Barcis con il maltempo dell'ottobre scorso si è ritrovato con una montagna di ghiaia e ora è quasi a secco. Alla diga di Ravedis, prima di iniziare il "riempimento", c'è la necessità di intervenire sulle paratoie difettose. I lavori stanno subendo un ritardo a causa della mancanza dei pezzi, ma il Consorzio Cellina-Meduna auspica di realizzare i lavori entro aprile. Ma il problema resta la pioggia che, finora, non c'è. E di fronte alla "tropicalizzazione" del clima il comparto e gli enti di bonifica dovranno sempre più organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per poi distribuirla in quelli più siccitosi. Intanto, la speranza è tutta rivolta al mese di aprile, che è tradizionalmente piovoso.

Davide Lisetto

Niente pioggia da 5 mesi Agricoltura in emergenza

► Terreno troppo arido, le semine sono a rischio ► La poca neve lascia a secco anche bacini e fiumi
Compromessa l'irrigazione di ortaggi e frutteti Intanto a Ravedis tardano i lavori sulla paratoie

NIENTE ACQUA

PORDENONE Quasi cinque mesi senza piogge. Tranne qualche piccola precipitazione - come le "quattro gocce" di lunedì sera che non hanno però portato alcun giovamento - l'inverno è trascorso lasciando dietro di sé il problema della siccità. Anche nel Friuli occidentale è piovuto il 50 per cento in meno rispetto alla media degli ultimi anni. E con l'inoltrarsi della primavera l'emergenza nelle campagne si fa decisamente preoccupante. Sos lanciato dal mondo dell'agricoltura è ormai rivolto a tutti i tipi di coltivazione, ma soprattutto alle semine che sono imminenti. Inoltre la preoccupazione è alta anche rispetto alla mancanza di neve in montagna: gli invasi rischiano di rimanere a secco nella stagione estiva quando la necessità sarà più elevata. E la mancanza di pioggia e neve in montagna sta mostrando anche un altro grave risvolto della situazione: il rischio di frequenti incendi.

CAMPI A SECCO

Già un mese fa, per certe coltivazioni, la situazione era preoccupante: in particolare per gli ortaggi e per i frutteti si temeva una sofferenza. La prolungata assenza di pioggia rischia ora di compromettere la situazione anche per altri tipi di colture. L'allarme delle associazioni di categoria è per le semine primaverili di granturco, soia, girasoli, barbabietole e per alcuni altri ortaggi come i pomodori. Il terreno particolarmente arido non è proprio nelle condizioni ideali per consentire

le semine che in condizioni normali richiederebbero una certa umidità, oltre alla necessità di acqua. «La difficoltà nei nostri territori - sottolinea Antonio Bertolla, direttore della Coldiretti provinciale - riguarda le semine del mais e degli altri cereali. Ma anche il frumento e l'orzo, che sono stati seminati in autunno, in questo periodo richiederebbero le necessarie dosi di acqua». Ma l'emergenza è anche per i frutteti e per i vigneti. Le alte temperature - anomale per i mesi di febbraio e marzo - hanno portato a una fioritura anticipata rispetto al periodo: molti frutteti, in particolare negli impianti di kiwi e mele, sono già in fase di germogliamento e se manca l'acqua il processo rischia di essere compromesso. Ma la preoccupazione maggiore è rivolta proprio alle semine primaverili. Se da un lato, infatti, il bel tempo ha consentito agli agricoltori di effettuare le lavorazioni di preparazione del terreno alla semina, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi. Che - spiegano dalla Coldiretti - può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno.

GRAVE COME NEL 2017

Dove si è appena seminato, o si comincerà a farlo con i primi giorni di aprile, è necessario intervenire con le irrigazioni di soccorso, ma la siccità invernale non aiuta certo poiché bacini montani, fiumi e laghi sono molto bassi. Allo stato attuale, stima sempre Coldiretti, la situazione è paragonabile per gravità a quella del 2017: quello fu uno degli anni

peggiori del secolo, ci furono dif-

ficoltà anche per gli usi civili dell'acqua nei centri urbani e i danni all'agricoltura furono ingentissimi a causa dei raccolti tagliati nelle principali produzioni. Dagli ortaggi alla frutta, fino al mais. Ma anche nei vigneti e nei frutteti, oltre al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte.

PIOGGE E INVASI

Le piogge sono dunque attese come un'autentica manna dal cielo. Anche per gli invasi che, in mancanza di neve nei mesi invernali, rischiano di ritrovarsi a secco. Verso la metà di aprile normalmente i bacini montani cominciano a "invasare" in vista della stagione estiva. I problemi maggiori sarebbero quelli legati all'ambito del Cellina: il lago di Barcis con il maltempo dell'ottobre scorso si è ritrovato con una montagna di ghiaia e ora è quasi a secco. Alla diga di Ravedis, prima di iniziare il "riempimento", c'è la necessità di intervenire sulle paratoie difettose. I lavori stanno subendo un ritardo a causa della mancanza dei pezzi, ma il Consorzio Cellina-Meduna auspica di realizzare i lavori entro aprile. Ma il problema resta la pioggia che, finora, non c'è. E di fronte alla "tropicalizzazione" del clima il comparto e gli enti di bonifica dovranno sempre più organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per poi distribuirla in quelli più siccitosi. Intanto, la speranza è tutta rivolta al mese di aprile, che è tradizionalmente piovoso.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GRANDE SETE Un inverno con la metà delle piogge rispetto alla media e quasi senza neve: la situazione nelle campagne è di grave emergenza soprattutto rispetto alle semine primaverili che sono a rischio



CALDOGNO. Ricostruzione delle sponde a Cresole e a Rettorgole

Via ai lavori alla roggia Abbattuti tutti gli alberi

L'assessore: «Era previsto, poi nuove piantumazioni»

Giulia Armeni

Si scrive "Ricostruzione delle difese spondali della roggia Feriana", si legge "abbattimento delle piante che costeggiano via Carlo Pisacane". Da un lato il progetto del Consorzio di bonifica alta pianura veneta che da qualche settimana ha cominciato a eseguire a Cresole e Rettorgole i lavori di ripristino delle sponde dei corsi d'acqua mai sistemate dall'alluvione del 2010, dall'altra la levata di scudi di alcuni residenti contro la decisione di tagliare un gran numero di alberi.

«Centinaia di alberi», precisa Nevio Toich, che vive in via Pisacane e che ieri mattina è stato svegliato dai mezzi che, nei circa 300 metri interessati dall'intervento, hanno cominciato a potare a tutto spiano. «Acacie, olmi, ci sono numerose varietà cresciute negli anni, alcune piantate anche da chi come me abita nel quartiere da sempre - sottolinea Toich -; sapevamo che erano in programma lavori di consolidamento legati al bacino di laminazione ma non immaginavamo di veder sparire uno dei pochi viali alberati che esistevano nel territorio». Più di qualcuno ieri



I lavori in corso sull'argine della roggia in via Pisacane. FOTO CASANOVA

mattina si è stupito di vedere le ruspe in azione lungo la roggia Feriana nonostante, come riconosce anche Toich, prima dell'avvio dei cantieri il consorzio avesse organizzato incontri pubblici aperti alla cittadinanza.

«E infatti era tutto pianificato da tempo, si è cominciato lungo la roggia Porto a Cresole e adesso è la volta della Feriana - spiega l'assessore all'urbanistica ed ex sindaco Marcello Vezzaro -. Nessuna devastazione: le piante eliminate, che peraltro sono quasi tutte spontanee, verranno sostituite da nuove alberature una volta terminati i lavori».

Un'operazione dunque necessaria per l'amministrazione comunale, che per il "piano rogge" ha stanziato circa 600 mila euro ottenuti negli anni scorsi dalla Regione e che con il ribasso d'asta intende realizzare una serie di opere a beneficio della collettività. Oltre alle palizzate di rinforzo degli argini e alla pulizia dei letti si provvederà infatti all'installazione di una passerella pedonale che attraverserà il canale in via Pisacane fino a via Madre Teresa di Calcutta, mentre in futuro sarà realizzata anche una porzione di pista ciclabile. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti Molise: allerta nel comprensorio di Venafrò per l'avvio della stagione irrigua

La "finta primavera" anticipa le primizie di un mese

Le prime fave sono già raccolte con quasi un mese di anticipo, i piselli hanno accelerato di due settimane e sono pronti al consumo e gli asparagi sono maturati oltre 10 giorni prima del normale; nei banchi del mercato di Campagna Amica gli agricoltori vendono già anche le fragole, il carciofo, le zuccine e le erbe spontanee: lo rileva Coldiretti, in riferimento agli effetti concreti dei cambiamenti climatici. «Il caldo anomalo – sottolinea la Coldiretti – ha mandato in tilt le coltivazioni nei campi lungo tutto lo stivale e stravolto completamente le offerte stagionali normalmente presenti su scaffali e bancarelle in questo periodo dell'anno. Il surriscaldamento colpisce le imprese agricole con lo sconvolgimento dei normali cicli colturali che impatta sul calendario di raccolta e sulle disponibilità con effetti concreti anche per i consumatori che sono costretti a fare i conti con le fluttuazioni anomale dell'offerta e dei prezzi dei prodotti che mettono nel carrello della spesa. L'andamento anomalo di questo inverno conferma dunque – continua la Coldiretti – i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti. La finta primavera quest'anno ha provocato uno shock alle col-

tivazioni ingannate dall'insolito tepore che ha fatto maturare in modo repentino e simultaneo gli ortaggi rendendo impossibile una programmazione scalare della raccolta. Il risultato è un boom di primizie sui banchi di verdure e ortaggi dove è possibile trovare una grande varietà di offerta Made in Italy. A preoccupare – sostiene la Coldiretti – sono invece le piante da frutto, dai mandorli agli albicocchi fino ad alcune varietà di pesche, che si sono "risvegliate" in forte anticipo rispetto all'arrivo della primavera e, in molti casi, sono fiorite e risultano ora particolarmente vulnerabili ad un eventuale ritorno del maltempo.

Il cambiamento climatico è «una nuova sfida per le imprese agricole che – conclude la Coldiretti – devono interpretare le novità segnalate dalla

meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio». Tali condizioni anomale stanno interessando anche il Molise, in particolare le aree del Venafrano da dove numerose sono pervenute le segnalazioni da parte di imprenditori agricoli preoccupati per la buona riuscita delle coltivazioni in pieno campo. In proposito, Coldiretti Molise da atto al Commissario del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafrò, dott.ssa Nicolina Del Bianco, di aver compreso le motivazioni delle imprese e conseguentemente posto in essere tutte le procedure di natura tecnica ed amministrativa necessarie ad anticipare la stagione irrigua.

Coldiretti sottolinea che è opportuno che i Consorzi di Bonifica, di concerto con le

Istituzioni e le Organizzazioni Professionali, avviino un percorso atto a modificare gli attuali regolamenti irrigui in modo da renderli più corrispondenti alle mutate condizioni climatiche. Oltre a ciò è necessario che la Regione si renda parte attiva per poter attrarre le risorse nazionali e comunitarie previste a favore dei Consorzi di Bonifica proprio per fronteggiare i cambiamenti climatici in essere, attivando il complesso degli interventi finalizzati ad assicurare lo scolo delle acque, la difesa idraulica del territorio, la provvista e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalenti usi agricoli in connessione con i piani di utilizzazione idropotabile ed industriale, nonché ad adeguare, completare e mantenere le opere di bonifica e di irrigazione già realizzate.



«Dai Consorzi di bonifica attività fondamentale per territorio e agricoltura»

PRESIDENTI amministratori, dirigenti dei Consorzi di Bonifica calabresi rappresentanti comunali hanno partecipato al Workshop, organizzato dall'Anbi nazionale e regionale (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue) e che si è svolto alla riunione della Coldiretti Calabria a Lamezia Terme. «I Consorzi - ha ribadito Marsio Blaiotta presidente di Anbi Calabria - svolgono una attività fondamentale per il territorio e l'agricoltura e questo richiama un costante miglioramento dei rapporti con gli enti territoriali, puntando ad un loro sempre maggiore coinvolgimento e collaborazione. Occorre spingere sulla progettualità, connotandola di progetti esecutivi che devono incidere in modo determinante nella riduzione dei cambiamenti climatici in agricoltura e - ha affermato - sono un buon numero i progetti, redatti dai Consorzi di bonifica ed in attesa di finanziamento».

Proprio su questo solo, si sono incentrati gli interventi del direttore Maria De Filippo, del prof. Giancarlo Principato dell'Unical e di Benito Scazzio dell'Arsac, che hanno illustrato l'attività dei Consorzi e la loro capacità di gestione delle dighe e dell'offerta di servizi ai consorziati. Il presidente del Consorzio di Crotone Roberto Torchia ha illustrato l'avanzato sistema irriguo del crotonese rivendicandone una gestione corretta pur in presenza di impianti vetusti e illustrando la progettualità in atto. Il presidente Nazionale dell'Anbi, Francesco

Vincenzi ha rivendicato ai consorzi un impegno su questo fronte, pur se spesso - ha detto - riscontriamo una inefficienza della politica regionale che non da una mano anche se siamo attori principali nelle varie opportunità offerte a livello nazionale e regionale, sia per azioni di contrasto al dissesto idrogeologico che ai piccoli invasi e dighe e in ultimo con il programma "proteggi Italia".

«Eppure - ha evidenziato come positività - oggi ci troviamo davanti ad una Italia spezzata in due con un nord che sta sof-

frendo la siccità e un sud (ed in questo caso la Calabria) che ha infrastrutture irrigue di grande valenza; un terreno irri-

guo - ha aggiunto - ha maggior valore, da la possibilità di reddito e sicuramente aumenta la possibilità di lavoro. Con i Consorzi si può costruire un modello diverso ed efficiente di sviluppo e per questo chiediamo che la politica ci lasci fare e lavorare». Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria ha sottolineato che «i Consorzi di Bonifica hanno cambiato in meglio il volto delle nostre attività, ma per continuare a fare bene occorre accentuare competenze, progettualità, ha offerto la sua disponibilità e impegno ad «aumentare l'azione e il grado di efficienza dei Consorzi di Bonifica proprio per irrobustire una efficace azione di tutela e rispetto del territorio e aumentare la competitività delle filiere agricole produttive che sono la carta vincente in un mercato competitivo e globale».

F.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WORKSHOP A LAMEZIA



Da sinistra: Vincenzi, Gargano, Blaiotta, Aceto e Morra

**«Inefficienza
 della politica
 regionale
 che non aiuta»**



Codice abbonamento: 045680

MIRANDOLA TRA POCHI GIORNI SI TERRÀ LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Anche la discarica di via Belvedere verso l'ampliamento

—MIRANDOLA—

MENTRE la popolazione di Finale Emilia protesta contro l'ampliamento della discarica di via Comunale Rovere, Concordia e San Possidonio per l'impianto a biometano, sui cittadini di Mirandola incombe l'ampliamento della discarica di via Belvedere, e le polemiche anche in questo caso non si faranno attendere. Il Comune si appresta, infatti, a partecipare, a giorni, alla Conferenza dei Servizi per l'ampliamento della discarica. Un progetto presentato da una azienda privata, la Rieco srl, che prevede 300mila metri cubi di ampliamento per rifiuti non pericolosi esistente, per sopraelevazione e per occupazione di nuove aree di sedime per una volumetria aggiuntiva pari appunto a 306mila metri cubi, così suddivisa: 172mila per rifiuti speciali non pericolosi; 134mila mc per rifiuti contenenti amianto e rifiuti speciali pericolosi stabili. L'impianto attualmente è composto da due corpi di discarica: a est una discarica

esaurita con capacità di circa 920mila m3, chiusa con copertura definitiva nel 2002, ad ovest il lotto di ampliamento, coltivato dal 2002 fino a ottobre 2005, poi riaperto il 17 agosto 2009 con capacità totale di 550mila m3. Alla Conferenza di Servizi, che sarà convocata a giorni, sono chiamati a partecipare il Comune di Mirandola, l'Azienda Usl Modena, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la Provincia, Arpa, la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città, le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Consorzio di Bonifica Burana, Snam, Prefettura. La Conferenza dei servizi avrà 120 giorni di tempo per valutare il progetto del soggetto privato ed eventualmente dare il via libera al nuovo maxi allargamento. Tra l'altro, è previsto lo spostamento del metanodotto che passa nei pressi della discarica per far posto al nuovo ampliamento.

v.bru.



LAVELLO SI TRATTA DEGLI ACCERTAMENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA PROPEDEUTICI ALL'AVVIO DEI LAVORI DI RIPRISTINO DELL'INVASO

Rendina, entro maggio i rilevamenti

Lo ha detto il sottosegretario Siri (Lega). Sbloccati fondi per circa dieci milioni di euro

FRANCESCO RUSSO

● **LAVELLO.** Entro il prossimo mese di maggio dovrebbero essere terminati i rilevamenti da parte del Consorzio di bonifica propedeutici all'avvio dei lavori di ripristino dell'invaso del Rendina. Lo ha affermato il sottosegretario della Lega alle infrastrutture, Armando Siri, che pochi giorni fa - alla vigilia delle votazioni per il rinnovo del consiglio regionale della Basilicata - aveva incontrato candidati e militanti del partito di Salvini proprio nei pressi della più importante diga dell'area Nord lucana, che purtroppo è inattiva da anni.

Il rappresentante del governo aveva ricevuto rassicurazioni in merito dall'amministratore unico del Consorzio di bonifica, Giuseppe Musacchio e le aveva girate agli esponenti lucani della Lega, fra cui Massimo Zullino, segretario vicario regionale



L'INVASO
Una veduta della diga del Rendina, da anni si attende il ripristino

e la lavellese Donatella Merra, allora candidati ed oggi eletti nel consiglio regionale. Il ripristino della diga del Rendina è da mesi un cavallo di battaglia del partito di Salvini in Basilicata. Ma in questo caso non siamo di fronte alla classica promessa elettorale, anche perché, proprio su impulso degli esponenti della Lega Basilicata si erano riusciti a

sbloccare fondi già destinati all'invaso lucano, pari a dieci milioni di euro, ma fermi al palo per questioni di natura, pare, burocratica. Tra settembre ed ottobre, i rappresentanti regionali del partito di Matteo Salvini hanno tenuto alcuni incontri in ministero, proprio con il sottosegretario Siri, che ha dato l'ok «alla progettazione degli interventi eventual-

mente necessari, e quindi alla loro realizzazione, attingendo - veniva evidenziato - dai fondi già destinati, previo bando di gara, di circa 10 milioni di euro». La diga del Rendina è da anni in stato di abbandono. I problemi risalgono ad un primo intervento di ripristino ad uno sbarramento, iniziato alla fine degli anni '90. A lavori ultimati si aprì una seconda falla lungo le mura, tanto da costringere il servizio nazionale dighe a vietarne l'invaso. Nei primi anni duemila ci furono altri interventi, che non impedirono però la formazione di ulteriori crepe. Ci fu poi un progetto del Consorzio di bonifica del Vulture Alto Bradano, del valore di 6 milioni di euro circa e più volte rimodulato nel corso degli anni, senza un esito soddisfacente. E quella diga, importantissima per il fabbisogno ad uso irriguo è oggi senza un goccio d'acqua e ricoperta di vegetazione spontanea.





Sicurezza idraulica Incontro in Comune

INCONTRO sulla sicurezza idraulica del territorio domani (ore 21) nel municipio, con il sindaco **Angela Bagni**, il presidente del Consorzio di Bonifica 3 **Medio Valdarno Marco Bottino** e alcuni tecnici.



INNOVAZIONE SOFTWARE MULTIUSO DELL'ANCI Disponibile l'app 'Cittadino informato' Notifiche di emergenza sul telefonino

PER I FOLLONICHESI arriva 'Cittadino informato', un' 'app' per informare i cittadini sulle comunicazioni degli stati di allerta in corso, ma anche i principali contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale. Si tratta di un nuovo servizio realizzato da Anci Toscana in collaborazione con Confservizi Cispel Toscana (l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico) con il supporto tecnico di Geoapp, *spin off* dell'Università di Firenze. E così, oltre all'allertamento telefonico (Alert System), alla messaggistica, alla rete civica e alle pagine Twitter e Facebook, arriva questa app che permetterà di aumentare il numero dei cittadini raggiunti dalle informazioni in situazioni di rischio e pericolo,

rendendoli appunto cittadini informati. Con 'Cittadino Informato' i cittadini saranno costantemente aggiornati sulle allerta meteo emanate dalla Regione Toscana sul territorio comunale e potranno conoscere in tempo reale i contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale. Tutto ciò sarà possibile consultando sul proprio smartphone o tablet. Come fare? E' necessario scaricare sullo smartphone o tablet l'app gratuita di Anci Toscana 'Cittadino Informato' e di selezionare nel menù a tendina il comune di Follonica. Verranno così ricevute così tutte le comunicazioni di pubblica utilità diramate dal comune, ma anche dall'azienda che gestisce il Servizio Idrico Integrato e dal Consorzio di Bonifica, tutto a portata di click.



TUTTO LUCCA

Bonifica, ecco i candidati

Sabato 6 aprile le elezioni per l'assemblea del consorzio

SABATO 6 aprile si vota per il rinnovo dell'assemblea del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: alle urne saranno chiamati oltre 356 mila consorziati. Da eleggere i 15 membri elettivi dell'Assemblea consortile, in carica fino al 2024. Le elezioni sono fissate per sabato 6 dalle 9 alle 19 in decine e decine di seggi che saranno allestiti in tutto il comprensorio di competenza: che comprende le province di Lucca e Massa-Carrara, l'Appennino Pistoiese e alcuni comuni del Pisano e parte del comune di Fucecchio, nel Fiorentino. Sarà possibile votare anche nella giornata di venerdì 5 aprile, sempre dalle ore 9 alle ore 19, esclusivamente nelle sedi consortili. Le sezioni sono tre: nella prima votano coloro che pagano un contributo fino a € 67,05; nella seconda coloro che pagano da € 67,05 fino a € 419,60; nella terza coloro che versano un contributo superiore a € 419,60.

Ecco i candidati per le tre sezioni:

SEZIONE 1

- Lista "Insieme per il territorio": Fortunato Angelini (Pietrasanta), Dina Paola Bertola (Viareggio), Francesco Ambrogini (Lucca), Itala Tenerani (Massa), Maurizio Mazzanti (Lucca), Diana Tonelli (Viareggio), Gabriele Brunini (Borgo a Mozzano), Luca Bianchi (Lucca), Alceste Citti (Bagni di Lucca), Giancarlo Ronzat (Vecchiano).

Lista "Ambiente Sicurezza Sviluppo": Ismaele Ridolfi Capannori, Enrico Bertelli (Carrara), Giorgio Berti (Massa), Fabrizio Bondielli (Viareggio), Cristiano Genovali (Pietrasanta), Francesco Grossi (Vecchiano), Luigi Pagani (Villafranca in Lunigiana), Antonio Sacchini (Volterra), Satti Giovanni, Volpi Fabrizio (Carrara).



LAVORI IN CORSO

Tecnici all'opera per interventi di bonifica al sistema idrogeologico

SEZIONE 2

Lista "Insieme per il territorio": Bertola Giampaolo (Camaione), Bonuccelli Dora (Argentina), Cinquini Pierluigi (Viareggio), Botarelli Laura (Sinalunga), Tomei Raimondo (Lucca), Nicodemi Tiziana (Carrara), Tonini Valdo (Forte dei marmi), Marsili Morena (Camaione), Gorini Fabrizio (Firenze), Ronzi Massimo (Milano).

Lista "Ambiente sicurezza sviluppo": Bartoli Umberto (Usa), Carmazzi Marco (Viareggio), Celli Andrea (Lucca), Ghilardi Claudio (Capannori), Giovannelli Mauro (Lucca), Gragnani Massimo (Viareggio), Pedreschi Gabriella (Castelnuovo), Petriccioli Enrico (Pontremoli), Redomi Renzo (Castelnuovo Garda), Spagnoli Marinella (Viareggio).

SEZIONE 3

Lista "Insieme per il territorio": Casali Pietro (Viareggio), Baldini Monica (Viareggio), Bianchini Renato (Lucca), Cesaretti Giovanfelice (Capannori), Selmi Annamaria (Capannori), Moretti Daniele (Lucca), Tucci Carlo (Lucca), Montaresi Alessandro (Viareggio), Bertilotti Riccardo (Viareggio).

Lista "Ambiente sicurezza sviluppo": Bellandi Rolando (Coreglia Antelminelli), Bertacca Guido (Camaione), Bigongiarri Giuseppe (Viareggio), Ciotti Paolo (La Spezia), Cittadini Giovanni (Terni), Dilda Serena (Pisa), Lorenzetti Ernesto (Massa), Petrini Moreno (Lucca), Righi Silvio (Lucca), Tocchini Mario Lorenzo (Lucca).

SERA VEZZA 'IDEE'

Sicurezza idraulica «Interventi grazie a noi»

«**LA NOSTRA** richiesta di intervento per la sicurezza idraulica è stata accolta: bene, ma continueremo a vigilare su tutto il territorio». Ad esultare è il gruppo consiliare di 'Idee in Comune', la cui recente preoccupazione per le condizioni del fiume Versilia e del torrente Bonazzera ha visto intervenire il Consorzio di bonifica, con tanto di convocazione di un

incontro finalizzato ad affrontare la questione. «In questo modo – scrivono i consiglieri – confermiamo la nostra azione propositiva, con una politica fatta di atti concreti e un'attenzione alla sicurezza vigile e concreta. Da diverso tempo infatti non vengono fatti lavori di dragaggio e rimozione dei detriti sull'alveo del Versilia e dei torrenti che lo alimentano». Il

riferimento è agli ultimi fortuali e alle segnalazioni di alcuni cittadini preoccupati. Il 26 febbraio – prosegue 'Idee in Comune' – abbiamo presentato una richiesta formale di verifica delle condizioni del Versilia e del Bonazzera. Il Consorzio di bonifica ha svolto quindi alcune verifiche sulla tenuta idraulica e sullo stato di manutenzione dell'alveo di entrambi i corsi d'acqua, concertando un incontro

congiunto con tutti gli enti interessati. Questo – concludono – è un primo passo: vigileremo sulla concreta attuazione di tutti gli interventi che si renderanno necessari alla definitiva messa in sicurezza dei nostri torrenti e del fiume. Prevenire i rischi legati a improvvisi fenomeni temporaleschi è fondamentale per garantire la salvaguardia del nostro territorio e la sicurezza dei suoi abitanti».



FIUME Volontari in azione



JESOLO

Virus del Nilo riunito il gruppo di esperti

JESOLO. Lotta alle zanzare e malattie trasmissibili, nasce un tavolo tecnico. Nella sede del servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione si è insediato il gruppo di lavoro sulle malattie da vettori e sulla programmazione delle attività di disinfezione. A comporlo, personale dell'Usl4, rappresentanti dei comuni e del Consorzio di Bonifica. Il tavolo è una novità introdotta quest'anno dalla Regione per coordinare le azioni di contrasto al fenomeno della diffusione delle zanzare e il contagio umano dal virus West Nile.

Il direttore del dipartimento di prevenzione Luigi Nicolardi ha illustrato le linee guida generali per la disinfezione ordinaria che le ditte appaltatrici del servizio devono seguire e le linee guida sull'attività di controllo della disinfezione e sull'efficacia di trattamenti. I Comuni hanno avviato i rispettivi programmi di disinfezione per l'approvazione da parte del tavolo. —

G.Ca.



Caorle La natura della laguna

Sisvolgerà domani in municipio alle 17 il terzo e ultimo incontro per comprendere il sistema floreale e faunistico della Laguna di Caorle. Sarà illustrata la peculiarità naturale del territorio e il contratto di area umida del Sistema della Laguna di Caorle cui aderiscono, tra gli altri, la Regione Veneto e i comuni di Caorle, Concordia, San Michele, il Consorzio di Bonifica e il parco Lemene Reghena e dei Laghi di Cinto.



Comacchio

Un tuffo nella storia Domani l'incontro

Domani a Comacchio – Palazzo Bellini, alle ore 15.30 Barbara Guzzon, funzionaria del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sezione ambiente, relazionerà sul tema “Intarsi di bonifiche”. L'incontro vuole rappresentare un approfondimento della nuova sezione del Museo Delta antico di Comacchio, dedicata all'Ospedale degli Infermi, all'evoluzione del territorio e alle bonifiche delle valli, che tanta parte hanno avuto nella storia di uomini e donne di Comacchio. Ingresso gratuito. Al termine è prevista una visita guidata al Museo Delta Antico, con particolare riguardo alla sezione appena aperta al pubblico. Si ricorda che è possibile visitare sempre a Palazzo Bellini la mostra “Troia”, allestita la piano terra.



CONSORZIO DI BONIFICA

La palude artificiale verrà prosciugata

Già appaltati i lavori per la sostituzione di una vecchia condotta

ALGHERO

«Quella vecchia condotta è danneggiata in diversi punti, ma sono stati appaltati i lavori per sistemare la rete». Lo assicurano i vertici del Consorzio di Bonifica della Nurra di fronte alla protesta a mezzo stampa di alcuni proprietari terrieri dell'area intorno all'aeroporto internazionale "Riviera del corallo", che avevano denunciato la presenza di una palude artificiale prodotta da una falla che a loro dire si ripresenta sempre nello stesso punto della condot-

ta idrica. «Tra la prima e la seconda rottura cui si fa riferimento c'è una distanza di trenta metri», puntualizzano dal Consorzio. «È un tubo da 350 millimetri di diametro, posato oltre cinquant'anni fa», sottolineano. In entrambi i casi, per intervenire «è stata sospesa l'erogazione e si è atteso che il terreno riasorbisse l'acqua per iniziare a riparare». La verità è che «purtroppo è una rete vetusta, degli anni Settanta, e ogni anno richiede centinaia di interventi di riparazione», spiegano dal Consorzio.

«La manutenzione annuale della struttura costa intorno al milione e 800mila euro – proseguono – ma ora sono in appalto lavori per 13milioni e mezzo di euro, per la sostituzione o la ristrutturazione completa della rete».

Nel frattempo «sono stati finanziati 6milioni di euro per opere analoghe, da realizzare nei prossimi mesi – riferiscono – e sono in emissione i provvedimenti di finanziamento da 11milioni di euro per ulteriori ristrutturazioni di opere idriche di notevole entità». (g.m.s.)



Navarolo Impianti irrigui Avvio anticipato di un mese

La decisione è stata presa dai vertici del Consorzio di bonifica con sede a Casalmaggiore
Preoccupa il livello dei fiumi: senza pioggia, le pompe già modificate potrebbero non bastare

di **MARCO BAZZANI**

■ **CASALMAGGIORE** Siccità eccezionale: il Consorzio di Bonifica Navarolo, con sede centrale a Casalmaggiore, anticipa di un mese, ovvero all'inizio di aprile, l'inizio del funzionamento degli impianti irrigui. I vertici del Consorzio hanno deciso di venire incontro alle esigenze del comparto agricolo alla luce dell'emergenza meteorologica: non si vedono precipitazioni ormai da molti mesi e il comprensorio ha sempre più sete. Di qui la risoluzione di anticipare il più possibile l'accensione degli impianti di sollevamento in modo da poter fornire acqua ai campi.

«L'inizio del periodo irriguo, che negli anni di precipitazioni 'normali' avviene a fine aprile-inizio maggio, comincerà ai primi del mese di aprile - dicono dalla sede di via Roma - e quindi con un

anticipo di circa un mese. La decisione è maturata avuto riguardo alle numerose richieste provenienti da più imprenditori agricoli che nei giorni precedenti hanno già provveduto alle operazioni di semina».

Il Consorzio - guidato dal presidente **Guglielmo Belletti**, affiancato dai vicepresidenti **Luigi Ardenghi** e **Pier Carlo Barilli** - ricorda che eventuali attingimenti precedenti al primo aprile non sono assolutamente consentiti.

«Le concessioni regionali sono chiarissime e impediscano di sollevare acqua dai fiumi Po (in località Isola Pescaroli e Casalmaggiore, vicino alla canottieri Eridanea, ndr) e Oglio (in località Santa Maria di Calvatone) prima di questa data».

Preoccupa il Navarolo, e molto, anche il livello estremamente basso dei fiumi, che a fine marzo hanno toc-

cato livelli idrometrici così bassi da poter essere paragonati ai valori di una secca di piena estate.

«Ad oggi - sottolineano i vertici dell'ente di bonifica dell'Agro Cremonese e Mantovano - rispetto al valore medio degli ultimi anni, si riscontrano livelli inferiori e di quasi 3 metri (meno 2,85) nel fiume Po a Casalmaggiore e di oltre un metro (meno 1,16) nel fiume Oglio a Calvatone presso l'impianto di Santa Maria».

Va ricordato che il Navarolo, alla luce dei mutamenti climatici, già nel recente passato ha intrapreso azioni per l'adeguamento impiantistico come la modifica strutturale di alcune pompe, oggi in grado di pescare acqua molto più in basso rispetto a prima.

«Questo - spiega il consiglio di amministrazione - con l'evidente obiettivo di scongiurare l'impossibilità di at-

tingimento che, perdurando tuttavia l'assenza di precipitazioni, non appare uno scenario impossibile».

Motivo in più per guardare con estremo interesse all'incontro in programma lunedì primo aprile all'assessorato regionale dell'Agricoltura, a Milano, nel quale è in programma la costituzione del tavolo Regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica, voluto dall'assessore Fabio Rolfi, a cui il consorzio Navarolo parteciperà unitamente agli altri consorzi lombardi e ad altri enti gestori della risorsa idrica.

Il Consorzio casalasco-viadanese oltre ad assicurare la possibilità di irrigazione per le colture agricole, provvede alla indispensabile attività di salvaguardia idraulica (bonifica) del comprensorio costituito da 25 Comuni della zona ampia compresa tra l'Oglio e il Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guglielmo Belletti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scatta l'emergenza siccità Via all'invaso dei canali

Pagina 29

OLTREPÒ MANTOVANO

Scatta l'emergenza siccità: via all'invaso dei canali

Il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga ottiene un prolungamento della concessione di derivazione

OLTREPÒ MANTOVANO Anticipare gli invasi per fare fronte a un'emergenza siccità che sta diventando sempre più preoccupante per il comprensorio del Basso Mantovano e più in generale per l'agricoltura virgiliana e lombarda: grazie a un lungimirante rinnovo della concessione di derivazione il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ha potuto confermare - per bocca della propria presidente

Ada Giorgi - la possibilità di iniziare da subito l'invaso dei canali nel territorio di sua competenza.

«Il Consorzio - spiega la presidente - si è attivato in anticipo per il rinnovo della concessione precedente, in scadenza nel 2021, ed è riuscito ad ottenerla fino al 2046, nella portata massima fino ad oggi goduta. Abbiamo ottenuto questa possibilità per tempo proprio in funzione dei

cambiamenti climatici che si stanno verificando, per venire incontro alle necessità degli agricoltori, che non possono permettersi di attendere le date imposte dalla burocrazia: se la risorsa serve, va erogata immediatamente».

Il direttore del Consorzio **Raffaele Monica** ha inoltre spiegato che la derivazione, per cui si è ottenuta la concessione fino al 2046, avviene sul fiume Po in località Froldo Croce, nel comune reggiano di Boretto. (nico)



La presidente
del consorzio
Ada Giorgi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E' primavera, sboccia la Fiera di Farini e fa il pieno di visitatori e di gusto

La piazza invasa da espositori artigianali, hobbisti, gruppo Alpini e dal raduno dei mezzi del Moto Club Polizia di Stato

Massimo Calamari

FARINI

● L'Alta Valnure agli inizi di Primavera è sinonimo di Fiera di San Giuseppe a Farini. E in tanti hanno approfittato della bella giornata, per rinnovare questa tradizione, riempiendo per un'intera giornata, le vie del paese, addobbato a festa a partire dalla centrale piazza, su cui si affacciano la chiesa parrocchiale ed il Municipio, e che ha fatto da teatro al raduno dei mezzi del Moto Club Polizia di Stato delegazione di Piacenza "Livio Scotti", ai tanti espositori artigianali, agli hobbisti, al

gruppo Alpini che nel suo stand ha offerto ogni bene gastronomico tipico, ai giochi per i più piccoli e al raduno di auto d'epoca.

Gli attestati

Mattatore della giornata il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi, che alla presenza di tanti sindaci della Valnure e delle valate vicine, dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, all'onorevole piacentina Elena Murelli, ha dato il via ufficiale alla Fiera con il taglio del nastro, a cui poi è seguita la messa celebrata dal parroco di Farini don Luciano Tiago, la benedizione da parte dello stesso

sacerdote dei mezzi disposti in piazza ai piedi del Municipio e quindi la consegna degli attestati.

«Questa festa sta sempre diventando più importante per il nostro territorio - ha detto Mazzocchi nel suo discorso di saluto - infatti è anche una grande occasione per far conoscere il nostro comune, e valorizzare i suoi prodotti»

Il primo attestato è stato consegnato al preside della scuola di Farini, la dottoressa Teresa Andena, "per il sostegno, l'aiuto e la disponibilità che ci ha sempre dimostrato".

«Un riconoscimento anche per coloro che hanno creduto nel

nostro comune - ha continuato Mazzocchi - e nelle sue possibilità, aprendo una attività di accoglienza turistica, organizzando manifestazioni e sostenendo tali eventi». Premianti quindi Maria Teresa Puliti, Vanni Girolletti, Marco Crotti. Un riconoscimento anche ai rappresentanti di Coldiretti e Cia Marco Crotti e Franco Boeri, al presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani, alla protezione civile di Farini e protezione civile gruppo Alpini.

Merito anche a chi ha aperto nuove attività, Stefano Provini e Clody, Fabiana Basini, Dottor Paolo dentista di Farini. Premi anche per due allevatori Paolo Giglio e Stefano Repetti.

Un premio particolare a Matteo Rossi, che lo scorso anno salvò la vita ad un bambino che rischiò di annegare nella piscina del suo campeggio.



Il gruppo dei premiati con le autorità. Dal Comune riconoscimenti anche per chi ha sostenuto il territorio organizzando manifestazioni e sostenendo eventi



Alpini protagonisti della Fiera di Farini FOTOSERVIZIO MARINA



La benedizione dei mezzi del Moto Club Polizia di Stato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Sanluri

OPERAIO USTIONATO

SALVATO DAI COLLEGHI

● PINTORI A PAGINA 27

Sanluri. Il ferito, un sessantenne di Samatzai, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Sassari

Dramma in cantiere, operaio ustionato

L'uomo stava lavorando quando è stato avvolto dalle fiamme: salvato dai colleghi

Stava utilizzando un cannello per la saldatura a fiamma. Improvvisamente, proprio una fiammata lo ha raggiunto al torace e al polso destro. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado Antonio Marras, 60 anni, operaio di Samatzai. Ieri mattina, insieme a due colleghi di un'impresa che si sta occupando della sostituzione di un tubo delle condotte irrigue del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, l'uomo era al lavoro nelle campagne di Sanluri. Per fortuna non corre pericolo di vita.

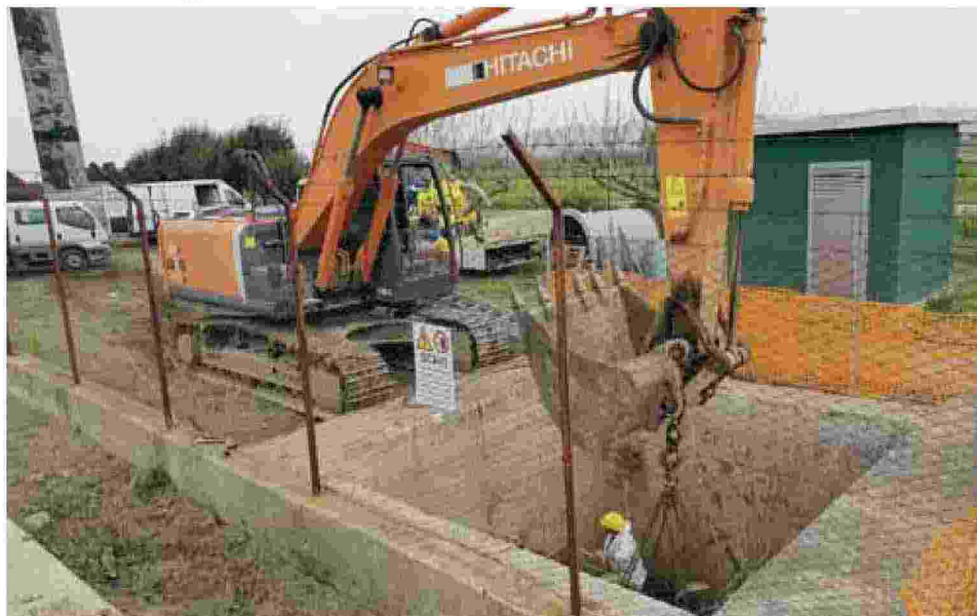
Pronti e preparati

L'incidente sul lavoro si è verificato poco prima delle 10 in un cantiere in località Porcilis, a poche decine di metri dalla vecchia Statale 131. Marras è stato trasferito con l'elisoccorso nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Sassari. La prontezza dei colleghi, che hanno subito strappato i vestiti di Marras avvolti dalle fiamme, ha evitato il peggio e conseguenze più serie per l'uomo. «Grande spavento e paura per il nostro amico, ma abbiamo agito subito anche grazie ai corsi sul primo soccorso che abbiamo frequentato», ha raccontato Antonello Caboni, operaio e compaesano del sessantenne.

Marras, Caboni e Nicola Serrau, tutti e tre di Samatzai, stavano sostituendo un grosso tubo delle condotte idriche. «Antonio Marras stava utilizzando il cannello per la saldatura a fiamma», hanno riferito Caboni e Serrau: «Improvvisamente dal cannello si è sviluppata una grossa fiamma che ha raggiunto il nostro collega». Secondi di terrore per gli operai. «Ma non ci siamo fatti prendere dalla disperazione e gli abbiamo subito levato di dosso gli abiti che bruciavano», ha aggiunto Caboni: «Volevamo evitare che le fiamme producessero danni irreparabili sulla pelle. Abbiamo avuto tanta paura per Antonio».

Ambulanze ed elicottero

I colleghi hanno dato subito l'allarme. Sul posto due ambulanze del 118. La medica-



●●●●●
I LAVORI
Sopra, operai e mezzi al lavoro sulle condotte irrigue del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale in località Porcilis, a Sanluri: è in questo cantiere che si è verificato l'incidente (an. pin.)

lizzata ha prestatato i primi soccorsi a Marras e lo ha poi trasferito nel piazzale del vicino ospedale di San Gavino, da dove l'operaio è stato prelevato dall'elisoccorso e trasportato, in volo, nel reparto grandi ustionati del nosocomio sassarese. «Antonio era cosciente ed ha camminato da solo per salire sull'ambulanza», hanno chiuso Caboni e Serrau, «questo ci ha rasscurato. Anche se lamentava tanto dolore al torace».

Le ustioni

Antonio Marras è ora ricoverato nell'ospedale di Sassari con ustioni di primo e secondo grado al torace e al polso destro. Ma non sembra correre pericolo di morte. Sarebbe potuta andare molto peggio. «È stata una fatalità», ha chiuso Sandro Cappai, direttore dei lavori: «La formazione dei nostri operai, che frequentano i corsi di primo soccorso, è stata fondamentale per la tempestività del loro intervento, che ha evitato conseguenze più gravi per Marras».

Antonio Pintori

RIPRODUZIONE RISERVATA



REMANZACCO

Finalmente ripulito il Malina Briz: pericoli ormai alle spalle

REMANZACCO. La boscaglia è ormai solo un ricordo. Il tanto atteso intervento di manutenzione straordinaria del torrente Malina ha prodotto, finalmente, i risultati che l'amministrazione di Remanzacco agognava da anni.

«Il letto del corso d'acqua – dichiara con soddisfazione la sindaca Daniela Briz – è di nuovo sgombro, come si può chiaramente vedere dalla statale 54, all'ingresso del paese. È stato ripulito alla perfezione, con la totale rimozione dell'incredibile quantità di piante che nel tempo si erano sviluppate nell'alveo, fino a riempirlo pericolosamente. Siamo lieti che la situazione di criticità, che avrebbe potuto provocare danni seri all'occorrenza di forti eventi meteorici, sia alle spalle».

L'operazione di radicale pulizia, a cura del Consorzio di bonifica della pianura friulana, è stata finanziata dalla Regione con un importo di 500 mila euro e riguarda anche i tratti del Malina che si sviluppano nei comprensori di Moimacco e di Povoletto. Il piano prevedeva appunto il taglio degli alberi e degli arbusti cresciuti all'interno del torrente e sulle rive, il ripristino dell'integrità delle difese spondali e arginali e dello scolo delle acque del fosso Taviele nel torrente Ellero, a monte della sua confluenza nel Malina, nonché la realiz-



L'alveo del torrente Malina ripulito dal Consorzio di bonifica

zazione – nel medesimo punto – di uno scarico nello stesso Ellero.

L'articolato programma includeva inoltre la pulizia e la riprofilatura del Taviele nella sua parte terminale, la sistemazione del fondo del torrente, dell'integrità della sommità arginale sinistra del Malina (a valle del ponte sulla statale 54) e delle protezioni spondali in massi in scogliera, oltre alla messa in sicurezza della tubazione di scarico nel Malina del depuratore, tramite l'utilizzo di ulteriori massi in scogliera, poco a valle del ponte di Zirac-

co.

Prevista, infine, la creazione di vie d'accesso al torrente, di piste di cantiere in alveo e di rampe per il superamento del dislivello dovuto alle briglie esistenti.

«L'operazione, pur di estrema urgenza – ricorda la prima cittadina di Remanzacco –, si è fatta attendere davvero a lungo a causa dell'estenuante iter della burocrazia: per fortuna adesso il Malina non rappresenta più un pericolo per il nostro territorio».

L.A.

BY NINDI ALQUN DRTI PRSERVATI

Coldiretti lancia l'allerta: la "finta primavera" e il caldo anomalo hanno anticipato i raccolti, preoccupano le piante da frutto

Agricoltura a rischio nella Piana Il Consorzio di bonifica anticipa la stagione irrigua

VENAFRO. La "finta primavera" sta anticipando le primizie di un mese. L'"allarme" è stato lanciato dalla Coldiretti Molise che ieri ha diramato una nota per mettere tutti in allerta. Dal Consorzio di bonifica della Piana di Venafro, intanto, hanno risposto positivamente all'appello degli agricoltori a voler anticipare la stagione irrigua.

La commissaria straordinaria Nicolina Del Bianco ha infatti reso noto che l'ente «ha avviato tutte le procedure tecnico-amministrative al fine di dare avvio alla stagione irrigua 2019 nel più breve tempo possibile». Insomma, un anticipo di oltre un mese per salvare l'agricoltura venafra.

Come detto, anche la Coldiretti è intervenuta segnalando come «le prime fave sono già raccolte con quasi un mese di anticipo, i piselli hanno accelerato di due settimane e sono pronti al consumo e gli asparagi sono maturati oltre 10 giorni prima del normale; nei banchi del mercato di Campagna Amica gli agricoltori vendono già anche le fragole, il carciofo, le zucchine e le erbe spontanee».

«Il caldo anomalo - ha sottolineato la Coldiretti in riferimento agli effetti concreti dei cambiamenti climatici - ha mandato in tilt le coltivazioni nei campi lungo tutto lo Stivale e stravolto completamente le offerte stagionali normalmente presenti su scaffali e bancarelle in questo periodo dell'anno. Il surriscaldamento colpisce le imprese agricole con lo sconvolgimento dei normali cicli colturali che impatta sul calendario di raccolta e sulle disponibilità con effetti concreti anche per i consumatori che sono costretti a fare i conti con le fluttuazioni anomale dell'offerta e dei prezzi dei prodotti che mettono nel carrello della spesa».

Dunque, «l'andamento anomalo di questo inverno conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti. La finta primavera quest'anno ha provocato uno shock alle coltivazioni ingannate dall'insolito tepore che ha fatto maturare in modo repentino e simultaneo gli ortaggi rendendo impossibile una programmazione scalare della raccolta. Il risultato è un boom di primizie sui banchi di verdure e ortaggi dove è possibile trovare una grande varietà di offerta Made in Italy».

A preoccupare sono invece le piante da frutto, dai mandorli agli albicocchi fino ad alcune varietà di pesche, che si sono "risvegliate" in forte anticipo rispetto all'arrivo della primavera e, in molti casi, sono fiorite e risultano ora particolarmente vulnerabili ad un eventuale ritorno del maltempo. «Il cambiamento climatico è una nuova sfida per le imprese agricole che - ha affermato la Coldiretti Molise - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio».

Tali condizioni anomale stanno interessando anche il Molise, in particolare le aree del Venafro «da dove numerose sono pervenute le segnalazioni da parte di imprenditori agricoli preoccupati per la buona riuscita delle coltivazioni in pieno campo».

In proposito, Coldiretti Molise ha inteso dare atto alla commissaria del Consorzio di bonifica della Piana di Venafro Nicolina Del Bianco «di aver compreso le motivazioni delle imprese e conseguentemente posto in essere tutte le procedure di natura tecnica ed amministrativa necessarie ad anticipare la stagione irrigua».

In generale, Coldiretti ha sottolineato che «è opportuno che i Consorzi di bonifica, di concerto con le Istituzioni e le organizzazioni professionali, avviino un percorso atto a modificare gli attuali regolamenti irrigui in modo da renderli più corrispondenti alle mutate condizioni climatiche. Oltre a ciò è necessario che la Regione si renda parte attiva per poter attrarre le risorse nazionali e comunitarie previste a favore dei Consorzi di bonifica proprio per fronteggiare i cambiamenti climatici in essere, attivando il complesso degli interventi finalizzati ad assicurare lo scolo delle acque, la difesa idraulica del territorio, la provvista e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalenti usi agricoli in connessione con i piani di utilizzazione idropotabile ed industriale, nonché ad adeguare, completare e mantenere le opere di bonifica e di irrigazione già realizzate».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

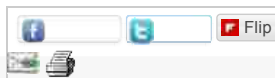
Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mer, 27 Marzo

[Ambiente]

Comune di Quarrata



Quarrata. Rischio idraulico: al via i lavori per realizzare una cassa d'espansione sul torrente Ombroncello a Barba

Al circolo Mcl "La Tranquillina" di Barba il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno Marco Bottino, il Direttore del Consorzio Lorenzo Cecchi De' Rossi, il Sindaco di Quarrata Marco Mazzanti e l'assessore regionale alla difesa del suolo Federica Fratoni hanno illustrato i lavori che prenderanno il via nelle prossime settimane al fine di mettere in sicurezza la frazione di Barba da un punto di vista idraulico



[+][ZOOM](#)

Ieri sera, martedì 26 marzo, al circolo Mcl "La Tranquillina" di Barba il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno Marco Bottino, il Direttore del Consorzio Lorenzo Cecchi De' Rossi, il Sindaco di Quarrata Marco Mazzanti e l'assessore regionale alla difesa del suolo Federica Fratoni hanno illustrato i lavori che prenderanno il via nelle prossime settimane al fine di mettere in sicurezza la frazione di Barba da un punto di vista idraulico.

Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha infatti affidato i lavori per la realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Ombroncello, nella zona dietro il distributore di benzina di Barba (lato Valenzatico). L'intervento, il cui avvio è previsto nel corso del mese di aprile, servirà a trattenere l'acqua a monte, principalmente allo scopo di evitare esondazioni sia nella frazione che, più a valle, a Olmi. L'invaso, per il quale sono già terminati i necessari espropri, avrà una capienza di circa 31.000 metri cubi.

Contestualmente alla realizzazione della cassa di espansione, il Consorzio di Bonifica interverrà anche per la riprofilatura degli argini dell'Ombroncello lungo tutto il tratto che da Barba va fino agli Olmi.

L'intervento ha un importo complessivo previsto di 1.350.000 euro.

Durante l'incontro il Sindaco di Quarrata Marco Mazzanti ha sottolineato l'importanza dell'intervento: "Il nostro è un territorio molto fragile da un punto di vista idraulico e le zone di Barba e di Olmi sono tra le più soggette ad esondazioni e allagamenti, nonostante negli anni siano già stati eseguiti diversi interventi. I lavori che il Consorzio si accinge ad

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Giochi 2026: Malagò, tutti compatti

A Firenze David Bowie in scatti Sukita

India: Modi esulta, successo test missile

[Venezia: Giochi estivi - cronaca](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Offerte di lavoro



Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

eseguire andranno a migliorare la sicurezza idraulica delle due frazioni e a prevenire, trattenendo l'acqua a monte, le esondazioni dell'Ombrocello e del Quadrelli sulla via Statale. Sono molto soddisfatto di questo impegno del Consorzio di Bonifica e voglio ringraziare il presidente Marco Bottino ed il direttore Lorenzo Cecchi De' Rossi per la loro attenzione al nostro territorio".

Anche il Presidente del Consorzio Marco Bottino ha espresso parole di soddisfazione: "L'assemblea è stata il modo migliore di concludere il mandato dei primi cinque anni del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che ha investito nell'unità funzionale Ombrone circa 36 milioni di euro in lavori di manutenzione, e si appresta a nuovi investimenti per la sicurezza idraulica del territorio quarratino e pistoiese"

27/03/2019 12.05

Comune di Quarrata

[^ inizio pagina](#)

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

 Met Firenze
@metfirenze

Pums Metrocittà #Firenze, incontro con i portatori di interesse Tavoli di confronto venerdì 29 marzo dalle 9 alle 12 ift.tt/2YukBA7



42m

 Met Firenze
@metfirenze

'18esimo a Palazzo', festa a Palazzo Vecchio per i nati nei primi tre mesi del 2001 Presente il sindaco Nardella e il consigliere delegato per le politiche giovanili Guccione ift.tt/2CCWaqQ



[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

 IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

 [e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO

[INFORMAZIONI SUL SITO](#)

[CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#)

[PRIVACY](#)



estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Mer 27 Mar 2019 - 1 visite

[Comacchio](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



‘Intarsi di bonifiche’, incontro a Palazzo Bellini con Barbara Guzzon

La funzionaria del Consorzio Pianura di Ferrara affronterà uno dei temi cari alla nuova sezione del Museo Delta Antico

Comacchio. Giovedì 28 marzo a Palazzo Bellini (alle 15.30) apre le porte a Barbara Guzzon, funzionaria della sezione Ambiente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che intratterrà i presenti sul tema ‘Intarsi di bonifiche’.

L’incontro vuole rappresentare un approfondimento della nuova sezione del Museo cittadino, dedicata all’Ospedale degli Infermi, all’evoluzione del territorio e alle bonifiche delle valli, che tanta parte hanno avuto nella storia di uomini e donne di Comacchio.

L’autrice, dopo aver compulsato la cartografia storica conservata nell’Archivio Storico Regionale e Consorziale, ripercorrerà attraverso immagini e documenti la storia dei lavori e degli uomini (persone e professionisti) che si sono dedicati alle opere di bonifica delle valli Pega, Rillo e Zavelea, lasciando ‘indizi sul territorio’.

L’ingresso all’incontro è gratuito, al termine è prevista una visita guidata al Museo Delta antico, con particolare riguardo alla sezione appena aperta al pubblico.



Notizie correlate



Diamanti. Tagliani sfida i candidati sindaci: “Sul ricorso da che parte state?”



Il Bilancio 2018 ‘eredità’ dell’amministrazione Tagliani: “Debito



Servizi igienici e limiti alle nuove attività, ok al regolamento per il commercio in centro



La Città che vogliamo propone Firrincieli. E Il Battito si spacca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Mer 27 Mar 2019 - 2 visite

[Bondeno](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Pista ciclopedonale Fe101 chiusa nel tratto del Comune di Bondeno

Lavori di consolidamento della sponda del canale di Burana per circa due settimane

Bondeno. A causa di lavori previsti di consolidamento della sponda arginale del canale di Burana, verrà chiusa al traffico per circa due settimane la pista ciclabile che costeggia il corso d'acqua e che collega Bondeno e Ferrara.

Il provvedimento adottato dalla Polizia Municipale dell'Alto Ferrarese è stato reso noto nella mattinata di lunedì 25 marzo e rimarrà attivo fino alla



conclusione dei lavori di consolidamento della sponda, previsti in circa quindici giorni.

Tecnicamente, la ciclopedonale si chiama "Fe101", ma tutti la conoscono come il classico percorso alberato che porta in città, nell'incantevole tragitto che costeggia il canale di Burana. La richiesta di chiudere provvisoriamente il tratto, percorso quotidianamente da moltissimi cittadini, è arrivata dalla ditta incaricata dei lavori: Costruzioni Fontana Srl di Mazzano (Brescia).

Il provvedimento di consolidamento della sponda del canale deriva dall'ordinanza del presidente della Regione numero 120 emessa l'11 ottobre 2013, mentre i lavori sono stati appaltati dal Consorzio di Bonifica. Sul tratto della pista interessato dai lavori dovranno circolare mezzi pesanti e, allo scopo di prevenire situazioni di pericolo per gli utenti, fino alla conclusione del cantiere sarà disposto un divieto di transito per pedoni e ciclisti. Il cantiere sarà perimetrato e saranno segnalati eventuali ingombri presenti sulla carreggiata, mentre durante le ore notturne (e in caso di scarsa visibilità) le barriere collocate in prossimità dovranno essere dotate di luce rossa fissa. Eventuali violazioni dei divieti verranno sanzionate dalla Polizia Municipale sulla scorta dell'articolo 12 del vigente Codice della Strada.

[Notizie correlate](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER ▾ | FOTO | VIDEO | ANNUNCI ▾ | PRIMA

f  METEO: +4°C 

AGGIORNATO ALLE 22:40:32 - 26 MARZO 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

GAZZETTA DI MANTOVA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola [Tutti i comuni](#) ▾ Cerca



Mantova » Cronaca

Poca acqua per i campi Il consorzio si attiva

Vittorio Negrelli

27 MARZO 2019



GONZAGA. Ada Giorgi, presidente del Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po, annuncia che nel comprensorio è già iniziato l'invaso dei canali per assicurare l'acqua necessaria per l'irrigazione, in un momento di emergenza per l'agricoltura a causa della prolungata siccità. «Il Consorzio – spiega – si è attivato in anticipo per il rinnovo della concessione precedente, in scadenza nel 2021, ed è riuscito ad ottenerla fino al 2046, nella portata massima fino ad oggi goduta. Abbiamo ottenuto questa possibilità per tempo proprio in funzione dei cambiamenti climatici e per venire incontro agli agricoltori, che non possono permettersi di attendere le date imposte dalla burocrazia». La derivazione avviene sul Po in località Frolto Croce a Boretto (Re), tramite due stazioni di pompaggio dell'acqua che servono due consorzi di bonifica. L'acqua viene immessa nel canale Derivatore, poi distribuita nel comprensorio. «In pochi giorni tutti i canali potranno essere messi in quota». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ORA IN HOMEPAGE



Bancomat sradicato dal muro a Castelnuovo di Asola, ladri in fuga con 40mila euro

Francesco Abiuso

A Ceresara l'ultimo rombo per l'addio al 19enne morto in moto

Valentina Gobbi

Residenti a Mantova con targa straniera, da gennaio già 10 maxi multe

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Boninsegna, una vita con il pallone: «Il profumo del campo mi dà i brividi»

Gian Paolo Grossi

Eventi



Dafne

Al cinema con la Gazzetta

Aste Giudiziarie

RIO, PRESTO UN PIANO PER RIPULIRE DAI RIFIUTI ANCHE IL FONDALE

L'assessore Murari: in aprile le linee per lo studio di fattibilità. Via libera a nuove analisi dell'acqua da parte degli studenti MANTOVA. La pulizia del Rio diventa una priorità per Mantova. Basta con i rifiuti che si accumulano contro la barriera di ponte Arlotto. E basta anche con le alghe che proliferano d'estate trasformando il corso d'acqua in un maleodorante rigagnolo. Largo, invece, ad un piano che preveda anche la rimozione di ciò che si è depositato negli anni sul fondale. È quanto emerso al tavolo periodico, previsto nel Contratto di fiume, che raduna enti, associazioni e scuole con l'obiettivo del recupero ambientale, funzionale e culturale del Rio: Comune, Provincia, Parco del Mincio, Arpa, Ats Val Padana, Consorzio di bonifica Territori del Mincio, Aipo, Tea Acque, Fermi, Mantegna, Strozzi, Liceo Belfiore, LabterCrea, Fondazione Le Pescherie e Gruppo speleologico mantovano.

Spiega l'assessore all'ambiente Andrea Murari: «Abbiamo ragionato su una gestione più efficiente e frequente della pulizia del corso del Rio, con la rimozione dei rifiuti che si accumulano a ridosso del manufatto di ponte Arlotto. Si va verso l'estate e diventa importante recuperare bottiglie e sacchetti di plastica che la gente, con poco rispetto per l'ambiente, butta in acqua».

Altro punto discusso al tavolo è stato un intervento radicale di pulizia che coinvolga anche il fondale: «Abbiamo costituito un gruppo ristretto di lavoro - dice l'assessore - formato da Comune, Aipo e Consorzio terre del Mincio che avrà il compito di affrontare il problema generale della manutenzione del Rio. In particolare, dovrà predisporre uno studio di fattibilità economico e tecnico per una pulizia del fondale del corso d'acqua come mai fatta prima. Vorremmo rimuovere ciò che si è depositato nei decenni per alzare il livello dell'acqua. In questo modo, potremmo anche pensare di riaprire il Rio alla navigazione. Quell'organismo ristretto preparerà lo studio e poi riferirà agli altri componenti il tavolo. Quando ci rivedremo? Penso già ad aprile per definire le linee dello studio. Per ora registriamo anche la disponibilità di molti volontari, pronti a partecipare alle operazioni di pulizia».

Il tavolo ha deciso anche di proseguire nella campagna di analisi delle acque da parte degli studenti delle scuole coinvolte, sotto la direzione di Arpa e Ats: «Nell'ultima riunione - dice Murari - sono stati presentati i dati delle analisi già effettuate; le acque non presentano particolari criticità, ma è stato deciso di approfondire alcuni parametri». Buone notizie anche sul fronte della restituzione alla città della spiaggia sotto le Pescherie: «A fine anno apriamo l'accesso e la gente potrà raggiungere la terrazza con le scale o l'ascensore» ha annunciato al tavolo Paolo Corbellani, presidente della Fondazione Le Pescherie che si occupa del recupero delle Logge di levante.

Il piacere di leggere il tuo **settimanale** ovunque tu sia!  **clicca e scopri di più**



[Blogger](#) [Chi siamo](#) [Scrivi alla redazione](#) [Per la tua pubblicità](#) [La Voce Più](#) [Il Mio Account](#) [Login](#)

     [Cerca](#)



LA VOCE

[Home](#) [Italia](#) [Piemonte](#) [In provincia di Torino](#) [Dal resto del mondo](#) [Calcio Italia](#) [Sport](#) [Eventi](#) [Terza Pagina](#) [Rubriche](#)

A

VERCELLI. Siccità estrema, stop all'irrigazione

[Home](#) / [Piemonte](#) /27,755
Fans1,745
Followers54
Subscribers

Ed. Chivasso

Ed. Ciriè

Ed. Settimo

Ed. Ivrea

' T R

 Redazione  2 ore fa  Piemonte, Vercelli  11 Visite

Niente irrigazione nel Vercellese, su tutto il territorio in destra del fiume Sesia. La siccità ha immersito la portata del corso d'acqua, ridotta a 7.500 litri al secondo a Gattinara (Vercelli). Lo comunica l'Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue). Per irrigare regolarmente il solo territorio vercellese il Sesia dovrebbe avere una portata di almeno 10.200 litri al secondo mentre con l'attuale disponibilità idrica – spiega Anbi – spetterebbero alla sponda vercellese solo 1500 litri al secondo, al lordo della quota di deflusso minimo vitale, che “di fatto, azzerano il prelievo” “E’ l’ennesima prova concreta dell’insostituibile funzione degli invasi nel contrasto ai cambiamenti climatici”, dice Francesco Vincenzi, presidente di Anbi. “E’ necessario – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi – proseguire la programmazione degli interventi, avviata dal Piano nazionale Invasi”.

Commenti

 Facebook Twitter Google + Stumbleupon Pinterest

[Amiata](#)[Castiglione](#)[Colline Metallifere](#)[Costa d'Argento](#)[Follonica](#)[Grosseto](#)[Colline del Fiora](#)[Home](#)[Cronaca](#)[Politica](#)[Cultura & Spettacoli](#)[Attualità](#)[Cinema](#)[Economia](#)[Ambiente](#)[Salute](#)[Cucina](#)[Home](#) / [Grosseto](#) / Ponte sull'Ombrone, il Psi: "Opera voluta da Monaci tra lo scetticismo generale"

Ponte sull'Ombrone, il Psi: "Opera voluta da Monaci tra lo scetticismo generale"



FIORA PER
L'ARTE
CONTEMPORANEA

Pubblicato il 27 Marzo 2019 alle ore 10:42 da Redazione in Grosseto, Politica



"Il prossimo 28 marzo verrà inaugurato il ponte sull'Ombrone e siccome quest'opera è una delle poche importanti realizzazioni strutturali dell'ultimo ventennio, in questo momento di festa riteniamo doveroso ringraziare chi l'ha concepita e ne ha personalmente seguito l'iter di finanziamento, progettazione, approvazione ed affidamento dei lavori".

A dichiararlo, in un comunicato, è la **commissione provinciale urbanistica ed infrastrutture del Psi**.

"Ora tutti applaudono, ma i quattro anni dal 2012, quando il nostro assessore Giuseppe Monaci concepì l'idea di realizzare un ponte in metallo in località La Barca, al 2016, quando furono affidati i lavori, il clima non era questo - continua la nota -. E' stata una continua lotta per recuperare le risorse utili, inventare il progetto preliminare senza avere le risorse per un incarico all'esterno, superare le notevoli pastoie burocratiche e la miriade di verifiche tecniche, imbastire la gara di tipo europeo. Ed operare in un clima di diffuso scetticismo che fece breccia anche all'interno della maggioranza. Si sentiva dire: ...ma che si illude di fare: dopo il ponte Mussolini, il ponte Monaci?"

"Nell'era dei network si viene sopraffatti dalla propaganda e non si ricordano più gli avvenimenti del giorno precedente. Pertanto, in questo momento di festa è opportuno che dica le cose come stanno, avendo avuto l'onore di essere il capogruppo del Psi, che ottenne alle elezioni del 2011 il 7,4% e fu rappresentato in Giunta da quell'assessore ai lavori pubblici - spiega il comunicato -. Fu lui nel 2012 ad avere l'idea di superare il fallimentare tentativo della chiatte e puntare su un ponte snello, molto diverso dall'idea di ponte tradizionale, che era stata vagheggiata negli anni precedenti, ma che era irrealizzabile sia per problemi tecnici che di costi elevati. Monaci individuò un mutuo di 2 milioni di euro, già contratto, ma da restituire perché la pista ciclabile per gli scavi di Roselle era soggetta a compartecipazione e non si poteva più realizzare non avendo alcuna risorsa in bilancio. Deciso a valersene per il nuovo ponte, l'assessore chiese la devoluzione del mutuo e dopo l'iter previsto presso la Cassa Depositi e Prestiti, la devoluzione fu concessa: 200.000 euro furono utilizzati per riparare la pista ciclabile verso Marina, che nel frattempo mostrò evidenti segni di disfacimento, e 1.800.000 euro furono destinati al ponte sull'Ombrone".

"La sua idea, che con il tempo convinse sempre più anche gli assessori o consiglieri più scettici, era che la possibilità di poter andare in bici da e verso la città in direzione di Alberese avrebbe offerto una nuova, grande opportunità per il turismo ciclabile, oltre che per il godimento dei grossetani - sottolinea il Psi -. E l'impegno fu premiato dalla Regione Toscana perché il ponte divenne elemento strategico nella 'ciclopista Tirrenica', fruendo di un contributo regionale di 500.000 euro. Ma i detrattori più irriducibili non desistettero mai: caparbiamente contrario il consigliere del



Ultime notizie pubblicate



"Street's rooms": i giovani si incontrano per organizzare la festa di primavera e altri eventi
27 Marzo 2019



L'azienda Guido Boscaglia rinasce dopo la crisi: attività consolidata e nuovi mercati
27 Marzo 2019



"Sul cammino francese per Santiago": ecco il libro del grossetano Marco Pilotto
27 Marzo 2019



Giornata mondiale dell'autismo: i Vigili del Fuoco protagonisti di una serie di iniziative
27 Marzo 2019



Ponte sull'Ombrone, il Psi: "Opera voluta da Monaci tra lo scetticismo generale"
27 Marzo 2019



Grosseto (Italy)

Today

Partly sunny
Wind : 8 km/h
Humidity : 39%
10°C

Thursday Tomorrow

Friday

15°C 18°C

Weather Layer by www.BlogoVoyage.fr

Movimento 5 Stelle Gori che in consiglio comunale chiese di impiegare tali denari nelle ciclabili in città, visto che in quell'aperta campagna non ci abitava nessuno. E le forze politiche della minoranza, le stesse che oggi si accingono alla inaugurazione, mai votarono a favore e si astennero, manifestando sulla possibilità di realizzare quest'opera".

"Per confrontarsi con progetti già verificati, al fine di individuare il tipo di struttura più idonea, l'assessore si recò con il suo personale in Trentino e furono molti e complessi i passaggi tecnici che portarono a definire all'interno dell'ufficio un progetto preliminare (fu anche lanciata una gara di idee all'istituto per geometri di Grosseto), con la sola, minima ma preziosa collaborazione di un ingegnere specialista per i calcoli strutturali - continua **la nota** -. Innumerevoli i passaggi burocratici e le verifiche tecniche e di compatibilità con Provincia, Consorzio di bonifica, Parco della Maremma, vari uffici del Comune, Soprintendenza, Genio Civile.... e poi le compatibilità per il Pit, Ptc, Piano strutturale del Comune, Piano di assetto idrogeologico valutazioni di incidenza in quanto area Sic, i rilievi topografici del fiume e delle sponde, il calcolo delle piene del fiume... e infine la gara con offerta economicamente vantaggiosa a partire da 1.440.000 euro. Fu aperta a novembre 2015 ma per individuare l'Ati vincitrice, con i complessi meccanismi previsti, occorre sino a maggio 2016. Per sminuire il pieno merito del nostro assessore qualcuno ha affermato che solo ora si è concepito il collegamento del ponte alle ciclabili. Falso. Avuto il via libera dalla Soprintendenza archeologica per il vecchio tratto selciato che conduceva alla 'Barca' dal lato di Grosseto e superato il confronto con la Provincia per l'utilizzazione di un tratto di argine, fu individuato il percorso che dal ponte avrebbe portato sino alla ciclabile di via Meda, senza interessare la pericolosa strada provinciale della Trappola. Legambiente e Fiab ne sono buoni testimoni. Il tracciato fu presentato alla stampa a maggio 2015".

"I successivi progetti esecutivi potranno anche averlo modificato, ma ci interessa dimostrare che niente fu lasciato in sospeso, anche se ovviamente non tutto si può finanziare in un unico momento e dal 2016 la palla è passata alla amministrazione successiva. L'attuale amministrazione, fruendo di specifici contributi, ha posto mano al completamento delle reti ciclabili, compresa quella che proviene dalla nuova piazza della Stazione (anche il rifacimento di quella piazza è merito dello stesso nostro assessore) e quella che porterà a Roselle. Non possiamo che rallegrarcene - termina **il comunicato** -. Per tutto questo, noi del Psi ci avviciniamo alla inaugurazione con una doppia soddisfazione, sia come cittadini sia come forza politica per aver concepito e realizzato un'opera che resterà nella storia della nostra città".



Tagged [comune](#) [Giuseppe Monaci](#) [Grosseto](#) [inaugurazione](#) [Ombrone](#) [ponte](#) [Psi](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

[Link Utili](#)

[Archivi](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAVORI SULL'ALBEGNA INCONTRO CON FRATONI

scansano. L'assessora regionale all'Ambiente Federica Fratoni sarà oggi alle 15,30 a Scansano per presentare i lavori sul fiume Albegna a monte del ponte della Marsiliana, finanziati dalla Regione e costati circa 1,8 milioni di euro.

L'assessora sarà ospite della cooperativa agricola Pomonte srl in un'iniziativa promossa dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud.

I lavori o sette interventi o sono stati avviati a luglio al ponte di Montemerano, in località Le Volte, a Pian del Tesoro, al Lasco del Carrai e in località Pian del Bischerò (per un ammontare di 1 milione di euro).

Sempre sull'Albegna 400mila euro sono destinati a interventi accessori di completamento dell'argine remoto. Un intervento sul fosso del Fiascone riguarda poi la riprofilatura del torrente.



Accedi a L'Arena Premium

Abbonati**Fai un necrologio****L'Arena**

< Seguici

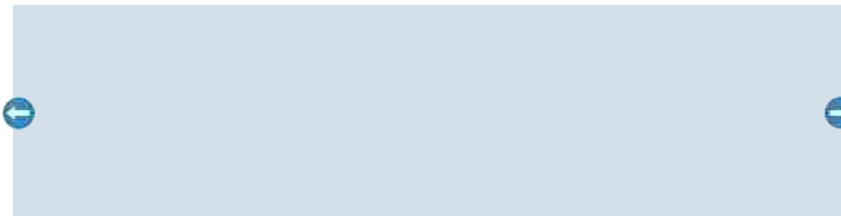
Sezioni **BASSA**

✓ Servizi

Cerca

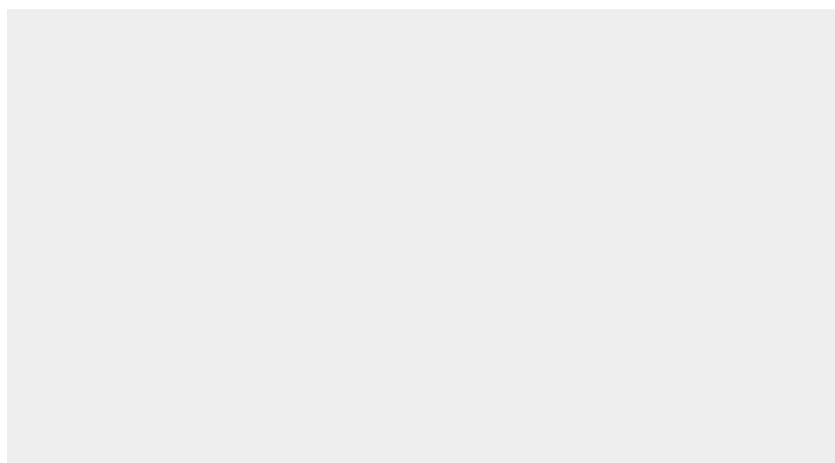
Legnago • Cerea • Bovolone • Nogara **Oppeano** Cologna Veneta

OGGI IN OPPEANO



26.03.2019

Raddoppia il depuratore di Finiletto



Il depuratore di Oppeano verrà raddoppiato

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

Invia

È stato approvato dall'Ato Veronese il progetto per ottimizzare il depuratore di Oppeano, che si trova in località Feniletto. L'impianto sarà così più efficiente e l'acqua che uscirà dallo stesso, dopo la depurazione, sarà più pulita. Inoltre verrà adeguato al numero di utenze, civili e produttive, attualmente allacciate. Il Comitato istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese (Ato) ha dato infatti il via libera agli interventi di adeguamento funzionale del depuratore, che serve le attività produttive e i residenti di Vallese e di una parte di Ca' degli Oppi. Il progetto, di importo pari a 250mila euro, prevede il potenziamento del comparto di ossidazione, mediante nuovi soffianti e la sostituzione dei piattelli di diffusione dell'aria con sistema Aquastrip, attrezzato con biomassa. Intervento, quest'ultimo, già realizzato da Acque Veronesi, al fine di aumentare la capacità di trattamento del comparto biologico, evitando altri manufatti. Il progetto prevede ora il potenziamento della linea fanghi, attraverso la sostituzione della nastropressa esistente con una macchina di disidratazione dei fanghi di tipo centrifuga e la componentistica annessa, che sarà in grado di trattare una maggiore portata di estrazione di fango di supero, al fine di ridurne le concentrazioni nella vasca di ossidazione. Praticamente, a conclusione dei lavori, dagli attuali 4mila utenti, il depuratore del Feniletto potrà trattare i reflui di 8mila utenti. «Infatti l'attuale depuratore è insufficiente per depurare i reflui fognari dei centri abitati e delle zone industriali allacciate», spiega il sindaco Pierluigi

ULTIMA ORA

01:39 **Economia Borsa: Tokyo, apertura in calo (-0,33%)****23:49** **Altri Romagnoli, bravi non sottovalutare match****23:42** **Mondo Gaza: raid israeliani nella Striscia****23:29** **Calcio Mancini, Grecia e Bosnia match decisivi****23:23** **Altri Amichevole Marocco-Argentina 0-1**

TUTTE LE NOTIZIE

I

Giaretta. «Ora», prosegue, «l'impianto verrà raddoppiato. Ma preliminarmente a questo intervento, il Consorzio di bonifica veronese poserà una nuova condotta fognaria e un nuovo collettore per le acque bianche, che in futuro potranno servire anche il nuovo depuratore cittadino. Il depuratore verrà costruito in futuro nell'area dell'ex isola ecologica, sempre all'altezza del Feniletto». «I lavori di scavo per la posa delle condotte da parte del consorzio sono imminenti», annuncia Giaretta. Le opere per raddoppiare il depuratore rientrano negli obiettivi del Piano d'ambito e rappresentano un primo stralcio dell'intervento più generale per la sistemazione del sistema di depurazione di Oppeano al Feniletto e del potenziamento del depuratore di Casotton, con il collegamento dello stesso al Comune di Palù: triplice intervento che comporta una spesa complessiva di sette milioni di euro. La depurazione delle acque in entrata (dei reflui) prevede diversi passaggi. Grazie a questo intervento il depuratore del Feniletto sarà più efficiente nella fase di trattamento dei fanghi, per avere poi, nella fase finale, un'acqua in uscita più pulita dell'attuale. Il malfunzionamento del depuratore, infatti, ha causato più volte fuoriuscite di fanghi negli scolii della zona. L'intervento sarà eseguito da Acque Veronesi: l'apertura del cantiere è prevista entro la fine del 2019. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Zeno Martini

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1

← | 1 | →

[Contatti](#) [Informazioni sulla Privacy](#) [Pubblicità](#) [Mappa del sito](#) [Abbonati](#) [Fai un necrologio](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per offrire un'esperienza di navigazione sempre migliore, servizi innovativi ed una comunicazione pubblicitaria in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Per personalizzare il tracciamento pubblicitario [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Disabilitando o cancellando i cookie di questo sito o parte di essi il sito potrebbe non funzionare più correttamente.

mercoledì, 27 marzo 2019 08:00:04

Chiudendo questo banner o continuando a navigare sul sito acconsenti all'uso dei cookie. Per maggiori informazioni: [gestione cookie](#)

Non mostrare più questo messaggio

LA SESIA

IL GIORNALE DI VERCELLI E PROVINCIA

Home Cronaca Vercelli Provincia Sport Pagina Nazionale

cerca nel sito

Home Cronaca

indietro

Cronaca

27-03-2019 08:01

Allarme siccità: stop irrigazione del Vercellese

La decisione dell'Anbi: 'Fiume Sesia ridotto a 7.500 litri al secondo'

Mi piace 22

Tweet

Share

- A +



Il problema della siccità sta colpendo il Piemonte (**Repertorio**)

Non si placa l'allarme siccità in provincia di Vercelli.

L'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, nelle scorse ore, ha bloccato l'irrigazione lungo tutto il territorio in destra del fiume Sesia. L'assenza di piogge ha infatti immiserito la portata del corso d'acqua. Si è ridotta a 7.500 litri al secondo. Per irrigare il territorio, il fiume Sesia dovrebbe avere una portata di almeno 10.200 litri al secondo. "E' l'ennesima prova dell'insostituibile funzione degli invasi nel contrasto ai cambiamenti climatici" commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, all'Ansa. "E' necessario proseguire la programmazione degli interventi, avviata dal piano nazionale invasi" ha aggiunto Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.

Le previsioni meteo, purtroppo, non portano buone notizie. Piogge abbondanti - quelle provenienti dall'oceano Atlantico - non sono previste neanche per la prima decade di aprile.

I più visti

- Tremendo schianto a Borgo Vercelli (26-03-2019 15:19)
- Vercelli: nella notte oltre 30 interventi dei vigili del fuoco (26-03-2019 07:14)
- Vercelli: tetto scoperto dal vento finisce su un'altra casa (26-03-2019 12:03)



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [VENETO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) ▾ | [NORDEST ECONOMIA](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) ▾ | [PRIMA](#)

[f](#) [t](#) **METEO:** +5°C 🌤

AGGIORNATO ALLE 21:49:26 - 26 MARZO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Padova » Cronaca

Lavori in via Micca per tenere all'asciutto un intero quartiere



Giusy Andreoli

27 MARZO 2019



NOVENTA PADOVANA. Sono iniziati gli interventi di manutenzione sulla maglia idraulica lungo via Pietro Micca per mettere in sicurezza l'area, soggetta ad allagamenti. Il progetto, realizzato dal consorzio di bonifica Bacchiglione, metterà in comunicazione i fossi Scolo Maresciallo e Polazzi Nord.

I lavori prevedono il risezionamento del fossato attraverso lo scavo del fondo per un tratto di circa 300 metri e un intervento di difesa delle sponde lato strada mediante l'infrissione di pali in legno e la posa di sassi.

L'area interessata presenta un attraversamento stradale e due passi carrai che verranno ricostruiti. «Stiamo proseguendo sulla lunga strada per la sistemazione idraulica del territorio e l'intervento di Noventa Padovana è un altro tassello. Il consorzio Bacchiglione è vicino alle amministrazioni locali per risolvere i problemi cronici che interessano la sicurezza idraulica e dettati da un'edificazione poco controllata», afferma il presidente dell'ente consortile Paolo Ferraresso. «Il nostro impegno sarà quello di insistere sul tema della manutenzione e pulizia dei fossi, guardando con un occhio diverso al futuro».

Un intervento atteso, che ha visto un ottimo coordinamento tra i tecnici comunali e il consorzio. «Fondamentale è stata la collaborazione dei cittadini con proprietà vicino al fossato, che hanno partecipato alle riunioni con l'assessore Simone Stievano e il capogruppo consigliere Giuseppe Masetto e hanno prestato il consenso al passaggio nelle loro proprietà per svolgere i lavori», aggiunge il sindaco Luigi Alessandro Bisato. «Auspicio che tale unione di intenti e di concreto lavoro si possa ripetere: abbiamo infatti altri progetti nell'ambito della sicurezza idraulica». L'opera



**GNOCCHI DI RICOTTA CON
SAUTÉ DI CARCIOFI E FIORI DI
ZUCCA**

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



**Lo chiamavano Caneva, un capitano
sui campi di calcio**

Nicola Cesaro

**Padova, tumore a due diversi organi
bruciato con il calore**

**Abano, è morto il giornalista
Garzotto: fu gambizzato dai terroristi**

Gianni Biasetto

NOI MATTINO DI PADOVA

**Atlante criminale veneto, la
nostra inchiesta a puntate**

Eventi

**MANGA DO. IGOR E LA VIA DEL
MANGA di Domenico Distilo**

Al Cinema con Noi

prevede una spesa complessiva di 86.470 euro, cofinanziata dalla Regione del Veneto per 50 mila euro e dal Comune di Noventa Padovana per i restanti 36.470. —

Giusy Andreoli

Aste Giudiziarie



Monseice G. Marconi - 336000



**Appartamenti Trebaseleghe Via
Monsignor Eugenio Beccegato 2 -
80733**

Tribunale di Padova
Vendite giudiziarie - Il Mattino di
Padova



Necrologie

Giancarla Podetti

Legnaro, 26 marzo 2019



Pietro Melesso

Vigonza, 26 marzo 2019



Santi Milena

Noventa Padovana, 26 marzo
2019



Paola Gasparini

Padova, 26 marzo 2019



Pietro Meneghello

Due Carrare, 25 marzo 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

CONQUISTA NUOVI
FOLLOWERS E ...TRASFORMALI IN
CLIENTI

WEB TV METEO REDAZIONE CONTATTI VIRAL MKT PT GROUP PIERO DECINDIO WEB SOLUTION

NEWS POLITICA CRONACA EVENTI SPORT WEB TV REDAZIONE CONTATTI

Concluso a Lamezia il Workshop organizzato dall'Anbi

Consorzi bonifica calabresi: un sistema che funziona con l'autogoverno degli agricoltori e la collaborazione istituzionale

Comunicati Stampa, Fatti e Notizie, News, Regionali

27/03/2019 12:03

Redazione

AGRITURISMO - SALA CONVEGNI - BANCHETTISTICA - MATRIMONI
 Via Carigliato, Montalto Uff. (CS) - Tel. 0984.934433 - mail: agri.santacaterina@tiscali.it

PASTICCERIA CAFFETTERIA
 GELATERIA YOGURTERIA
 Via Benedetto Croce, 167 - Montalto Uffugo (CS)
 Tel. 0984-937589

SPAZIO PUBBLICITARIO
 DISPONIBILE
 chiama
 0984-401737 / 335-6150256



Montalto Uffugo On Line su Facebook

Montalto Uffugo On Line
 8.620 likes

Like Page Learn More

NUOVA GAMMA GIULIETTA PER TE FINO A
 800€ DI ECOPONUS

ULTIME NOTIZIE



comunicati stampa, news, politica, regionali

**PROSSIMO CONSIGLIO PROVINCIALE DI COSENZA
SULLA SESSIONE DI BILANCIO**

Il prossimo Consiglio Provinciale di Cosenza che si terrà presso la Sala delle Adunanze sarà dedicato all'apertura della Sessione di Bilancio

Redazione 26/03/2019 17:03

FATTURAZIONE ELETTRONICA
 SCOPRI DI PIÙ
 LA SOLUZIONE PER GESTIRE LE FATTURE COME HAI SEMPRE FATTO.

Presidenti, amministratori, dirigenti dei Consorzi di Bonifica calabresi rappresentanti comunali hanno partecipato al Workshop, organizzato dall'Anbi Nazionale e regionale e che si è svolto sala riunioni della Coldiretti Calabria a Lamezia Terme.



da sx in piedi Vincenzo Gargano Blaiotta Aceto Morra

"I Consorzi – ha ribadito Marsio Blaiotta presidente di Anbi Calabria – svolgono una attività fondamentale per il territorio e l'agricoltura e questo richiama un costante miglioramento dei rapporti con gli enti territoriali, puntando ad un loro sempre maggiore coinvolgimento e collaborazione. Occorre spingere sulla progettualità, connotandola di progetti esecutivi che devono incidere in modo determinante nella riduzione dei cambiamenti climatici in agricoltura e – ha affermato – sono un buon numero i progetti, redatti dai Consorzi di bonifica ed in attesa di finanziamento".

Proprio su questo solco, si sono incentrati gli interventi del direttore Maria De Filpo, del prof. Giancarlo Principato dell'Unical e di Benito Scazzioti dell'ARSAC che hanno illustrato l'attività dei Consorzi e la loro capacità di gestione delle dighe e dell'offerta di servizi ai consorziati. Il presidente del Consorzio di Crotone Roberto Torchia ha illustrato l'avanzato sistema irriguo del crotonese rivendicandone una gestione corretta pur in presenza di impianti vetusti e illustrando la progettualità in atto. Il presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Francesco Vincenzi ha rivendicato ai consorzi un impegno su questo fronte, pur se spesso – ha detto – "riscontriamo una inefficienza della politica regionale che non da una mano anche se siamo attori principali nelle varie opportunità offerte a livello nazionale e regionale, sia per azioni di contrasto al dissesto idrogeologico che ai piccoli invasi e dighe e in ultimo con il programma "proteggere Italia"

"Eppure – ha evidenziato come positività – oggi ci troviamo davanti ad una Italia spezzata in due con un nord che sta soffrendo la siccità e un sud (ed in questo caso la Calabria) che ha infrastrutture irrigue di grande valenza; un terreno irriguo – ha aggiunto – ha maggior valore, da la possibilità di reddito e sicuramente aumenta la possibilità di lavoro. Con i Consorzi si può costruire un modello diverso ed efficiente di sviluppo e per questo chiediamo che la politica ci lasci fare e lavorare". Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria ha sottolineato che "i Consorzi di Bonifica hanno cambiato in meglio il volto delle nostre attività, ma per continuare a fare bene occorre accentuare competenze, progettualità e risorse".

Il sen. Nicola Morra, Presidente Commissione Parlamentare Antimafia, pur rilevando alcune criticità, riferite ad un passato che ha visto troppe gestioni commissariali dei Consorzi, ha offerto la sua disponibilità e impegno ad "aumentare l'azione e il grado di efficienza dei Consorzi di Bonifica proprio per irrobustire una efficace azione di tutela e rispetto del territorio e aumentare la competitività delle filiere agricole produttive che sono la carta vincente in un mercato competitivo e globale. Mi aspetto – ha continuato – che questo evidente cambio di passo si accentui, sia costante e improntato sulla trasparenza e legalità". Il Direttore Generale dell'Anbi, Massimo Gargano, ha prontamente raccolto l'impegno del sen. Morra ad una collaborazione e ha confermato che rispetto ad alcune disastrose gestioni di qualche Consorzio calabrese del passato (vedi Sibari-Crati) l'attuale classe dirigente dei Consorzi non ha responsabilità, anzi ha precisato "queste situazioni sono una palla al piede delle attuali amministrazioni. La Calabria e il suo sistema economico – ha concluso – hanno bisogno dei Consorzi di Bonifica che hanno accettato la sfida della modernità; siamo impegnati a fare ancora più rete ad ogni livello per velocizzare le risposte concrete alle esigenze del territorio spendendo bene le risorse di cui possiamo disporre e accelerando i lavori sui cantieri e la realizzazione di infrastrutture".

Commenti

0 Comments



Venerdì 29 marzo alle ore 17:00 presso la sede della Confindustria, via Tocci 2, Cosenza.

INTERVISTANDO:
Giuseppe Leonetti
direttore culturale Marilisa Zito
Don Onofrio De Paolo
Bibliotecario

MODERA:
Luigi Giovanni
Editore

comunicati stampa, eventi, news, regionali

"SAN FRANCESCO DI PAOLA": IL MONTALTESE LEONETTI VENERDI PRESENTA IL SUO NUOVO LIBRO

"San Francesco di Paola: il lavoro, la grazia, la visione. Un giallo storico" è il volume scritto da Giuseppe Leonetti di Montalto Uffugo e docente ordinario di italiano, latino e greco nel Liceo Classico Statale "Gioacchino da Fiore" di Rende

Redazione 26/03/2019 15:03



eventi, news

ALL'IC MONTALTO CENTRO CONTINUA IL PROGETTO LETTURA CON "LA NUVOLE DI PANNA MONTATA"

Continua il Progetto Lettura per i bambini della Primaria dell'IC Montalto Centro che potranno godere delle parole di Rosanna Reda e del fantastico mondo de "La nuvola di panna Montata"

Redazione 25/03/2019 18:03



comunicati stampa, news, sport

L'ASD POLISPORTIVA MONTALTO ARCHIVIA LA "PRATICA" SCUOLA VOLLEY PAOLA

L'ASD Polisportiva Montalto torna alla vittoria con un netto tre a zero sulla Scuola Volley Paola.

Redazione 25/03/2019 15:03



comunicati stampa, news, politica, regionali

RCD: CANDIDEREMO UN SINDACO CHE UNISCA PER SUPERARE I VECCHI SCHEMI

Rende ha subito una grave involuzione sul piano sociale e programmatico e RCD con il suo candidato Sindaco si dichiara pronta a invertire la rotta

Redazione 25/03/2019 14:03



AGENDA | CONCERTI | FESTE E SAGRE | GITE | CORSI | MERCATI | DRINK E FOOD | SPETTACOLI | MOSTRE | CONFERENZE | VARIE
| OFFERTE & PROMOZIONI

[HOME](#)info@tuttopistoia.it

27/03/2019 10:07:56



Le antiche gore pistoiesi, conferenza alla Forteguerriana e poi visita a un giardino

Pistoia - giovedì 28 marzo alle ore 16 - sala Gatteschi Forteguerriana



GALLERIA IMMAGINI



Biblioteca Forteguerriana: giovedì un incontro sulle gore pistoiesi - L'appuntamento è alle 16 in sala Gatteschi. Il relatore sarà Lorenzo Cristofani

infrastrutture idrauliche appaiono leggibili e in alcuni casi ancora funzionanti per scopi irrigui, sotto il controllo del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.

Nel corso del pomeriggio in

brandello di campagna all'interno delle mura, dove il passaggio di un antico canale di scolo sembra portare la lancetta del tempo qualche secolo indietro.



GHIVIZZANO Lucca Via Grotaglia 15 - tel 0583.779477

APERTI
LA DOMENICA
POMERIGGIO

Preoccupa l'erosione della sponda morianese del Serchio

33 Visto

Marzo 27, 2019

Cronaca, Primo Piano Lucca e Piana, Ultimi Articoli Lucca e Piana

Verde Azzurro 6



Preoccupa l'erosione della sponda morianese del Serchio

SAN CASSIANO DI MORIANO – A preoccupare gli abitanti del morianese è il fiume Serchio che negli anni, a causa delle tonnellate di detriti portati a valle dalle piene che ne hanno invaso il letto, ha modificato il suo corso spostandolo verso la sponda destra.

© 26 Marzo 2019 – FONTENOITV

Cerca...

Invia

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

EURO REPAR
CAR SERVICE AUTOFFICINA

**AUTOFFICINA
SPECIALIZZATA PEUGEOT**

LENCI PAOLO
VIA PESCIATINA 557 55010
GRAGNANO CAPANNORI

Elezioni Consorzio

PUBBLICITÀ

**SEXY SHOP
ALTOPASCIO**

CIBI E NATURA



E' questa quella maggiormente interessata dall'erosione che viene denunciata da tempo dai proprietari agricoli e dai cittadini. L'ultima piena, quella di fine gennaio, ha eroso ancora metri di sponda aprendo voragini ben visibili dalla strada che costeggia l'argine. Il comitato paesano ha più volte sollecitato sia la Provincia che il consorzio di bonifica che il genio civile. L'erosione della sponda ha però creato anche un altro genere di pericolo, come nel caso di questa enorme pianta, le cui radici sono ormai quasi completamente scoperte.



SPORT

MERCATINO DELL'USATO ZONA

ACQUA CALDA A LUCCA

Si è
verificato un